

Presentazione

L'aver avuto tra le mani le prediche scritte da san Gaetano Errico e averle trascritte perché tutti potessero leggerle, mi ha consentito di conoscerne meglio il pensiero spirituale. I temi principali in esse trattati sono quelli del suo tempo: le verità eterne. In esse trasudano il suo stile, lo zelo e l'ansia apostolica per la salvezza degli uomini. Don Gaetano non si preoccupa della forma, ma del contenuto, e mira esclusivamente alla conversione e alla salvezza delle persone. Fa eccezione una predica dedicata all'educazione dei figli, quasi a dire come questo tema sia sempre di grandissima attualità. Chi si avvicina ai suoi scritti per trovare novità teologiche, interpretazioni personali dei testi sacri o dei principi morali della chiesa, rimane deluso. Don Gaetano ripete la dottrina della chiesa, di cui è un fedele assertore. Cita a menadito la Scrittura e i Padri della chiesa. E ciò ne testimonia la sua profonda conoscenza. Se proprio vogliamo trovare una novità, questa potrebbe essere il modo di presentare il tema. Parte dalla Bibbia e dimostra con la teologia. La teologia è al servizio della Parola e non il contrario. Una novità non da poco per il suo tempo. Tutte le sue prediche iniziano con una citazione biblica e tutto lo sviluppo è solo bibbia, padri della chiesa e teologia. Per me trascrivere le prediche di don Gaetano è stato come ritornare a scuola, rileggere la Scrittura e ripetere l'esame di patristica. Difficile trovare nelle sue prediche aneddoti, ossia i "fatterelli". Il suo parlare è corposo, anche se egli con arte lo sa porgere in modo semplice e avvincente. Don Gaetano è per l'essenziale nella vita e nel parlare. Per questo non si perde nei vicoli, ma prende la strada maestra della Parola, sapendo che è quella che può guidare l'uomo al cambiamento e alla salvezza.

Quanto è farina del sacco di don Gaetano? Una domanda legittima, visto il tempo trascorso. Don Gaetano con le tante citazioni testimonia di non essere uno sprovvisto e di possedere una grande cultura biblica e patristica. I temi sono comuni, ma l'impostazione, l'aspetto umano e pastorale sono suoi. L'impostazione non è cosa da poco perché alcune prediche sono dei veri e propri trattati. L'aspetto umano presente in ogni parola dice la sua profonda conoscenza e vicinanza alle problematiche

dell'uomo, per cui sa come parlargli e di cosa. Se per aspetto pastorale intendiamo l'impegno a far presa sull'uditorio, a convincerlo e a indurlo a cambiare strada e a ritornare sui propri passi, in questo don Gaetano è un vero maestro. Certamente egli non è uno scrittore, ma un predicatore. Non scrive per professione, ma per aver una linea guida. Infatti, quando si accorge che la gente non risponde, allora mette fuori la sua verve e va diritto al cuore, senza farsi condizionare dal testo.

In due novene tratta della devozione al Cuore di Gesù e a quello di Maria. Forse qui dà sfogo al suo sentimento per questi due Cuori amabilissimi.

Il Cuore di Gesù lo presenta come la fonte, dove trovare sempre l'acqua della salute, la causa della salvezza, la medicina per guarire dal peccato, il rifugio dalle insidie del maligno, la via sicura che porta alla salvezza. Dalla ferita del cuore sgorgano la fede, i sacramenti, che sono il fondamento e il sostentamento della Chiesa, e un fiume di sangue e di acqua, che irrigano e fecondano la Chiesa, in mezzo alla quale Dio ha piantato il Cuore di Gesù, come già aveva piantato l'albero della vita nel paradiso terrestre. San Gaetano è convinto che "coloro che metteranno la bocca a quella ferita, dove l'acqua non manca mai, non avranno più sete degli avvelenati piaceri e non andranno più dietro alle mondane mode, ma dimentichi di se stessi, penseranno solo ad amare l'amabilissimo Cuore di Gesù". Secondo lui, a squarciare il cuore di Cristo non è stata la lancia, ma l'amore per l'uomo, fin dall'incarnazione.

Il santo invita tutti a mettere il Cuore di Gesù come sigillo sul cuore, se si vuole che tutti i pensieri siano diretti al bene, ed esorta ad affrettarsi: "Dunque estirpate dai vostri petti i vostri cuori libidinosi e mettete il castissimo Cuore di Gesù Cristo e se non potete farlo da voi, attingete l'acqua, ossia domandate aiuto, portatevi ai piedi della sua SS. Madre Maria e pregatela con le amare lacrime, perché v'introduca insieme a lei nel profondo del cuore di Gesù Cristo".

Per san Gaetano il Cuore di Gesù è il centro per il quale l'amore di Dio passa per arrivare a noi e noi a Lui.

Nelle prediche sul Cuore di Maria, il santo presenta Maria come la donna scelta da Dio per contrapporla a Eva e "fracassare il capo superbo

del nemico infernale, senza che questo possa in eterno mordere il calcagno”. “Adopera tutta la potenza del suo braccio”, per farne il cuore e l’unisce a sé “fino a mutare la vita di Maria nel suo vivere e fare che il suo vivere sia la vita di Maria”. La destina, infine, alla grande impresa della redenzione dell’uomo. Maria Vergine, figlia, sposa e madre, è il capolavoro della SS. Trinità, che, dopo averla fatta tutta bella e immacolata, la colloca sul primo seggio della città dei santi e poco distante dalla sua Maestà, per cui gli uomini, incapaci a capire, e gli angeli stupiti si domandano: “Chi è costei che ascende da una terra piena di tribolazioni e spine, colma di ogni virtù e appoggiata al destra del suo Diletto?”. È Maria, la primogenita, che ama il suo Signore da primogenita. Il santo per spiegare questo rapporto preferenziale della Trinità con Maria Vergine riprende le parole appassionate del libro del Cantico dei Cantici: “Lo sposo divino scarica il vastissimo fiume della grazia in piena corrente nel Cuore di Maria, che glielo ridona: “il mio amato è mio ed io sono sua”.(Cc. 2,16) Nel cuore di Maria, divenuto ricettacolo dell’amore di Dio, “s’aggiunge sempre nuova fiamma alle fiamme dell’amore”, fino a bruciare d’amore per lo sposo anche nel sonno: “Mentre il dolce sonno chiude gli occhi a Maria, la carità più forte del fuoco stesso fa vegliare il suo cuore: “Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore”. (Cc. 5,2)

L’amore del cuore di Maria è al massimo “sulla cima del Golgota, dove si vede il Figlio e la Madre, il Figlio penare e la Madre patire, il Figlio morire e la Madre svenire. Su questo monte conoscete sicuramente a quanto giunse l’amore del cuore di Maria”.

Nel pensiero del santo i Sacri Cuori di Gesù e di Maria sintetizzano il movimento del mistero della salvezza, che è discendente e ascendente. Il cuore di Cristo è il movimento discendente. Infatti Cristo è teso verso l’uomo, per dirgli che Dio è padre e lo ama; il cuore di Maria è il ritorno a Dio, scoperto come l’unico veramente degno di essere amato, lodato e benedetto da ogni creatura. Il cuore di Cristo è la parola d’amore del Padre all’uomo, il cuore di Maria è la risposta dell’umanità a Dio.

Auguro a tutti di accendersi mediante la lettura delle prediche del santo sempre più del suo stesso amore per Gesù e Maria e di accendere questo fuoco nel cuore di tutti gli uomini.

Maria Vergine, la nuova Eva

1° maggio

Dal libro della Genesi: 3, 1-7,14

“Come ebbero mangiato del frutto proibito, si accorsero di essere nudi”

“Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino»? Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

“L'Altissimo per usare con l'uomo prevaricatore tratti di pura misericordia, che traggono origine solamente dalle sue pietosissime viscere, sottrae dalle unghie di Lucifero il chirografo (manoscritto) della sua condanna, scritto con i neri caratteri delle proprie scellerataggini, e

lo conficca sulle travi della Croce con i chiodi del nostro Redentore e con il suo Sangue preziosissimo cancella e toglie alle potestà e principati dell'oscuro abisso tutte le ingiuste ed inique spoglie e le adduce con valorosa ed inaudita fiducia in manifesto e glorioso trionfo. Ma, per più vergognosamente confondere l'iniqua fraudolenza, l'Eterno Iddio oppone con imperscrutabile sapienza la novità della grazia alla vetustà della colpa, di cui si servì il nemico per la fatale rovina dell'uomo. E perché il mezzo di cui fece uso l'antico dragone fu appunto una donna, una donna Iddio sceglie per fracassargli la testa, mentre esso non giungerà in eterno a morderle il calcagno".(Dalla predica sul S. Cuore di Maria)

Riflessione

Maria, la nuova Eva, è la donna scelta da Dio, come segno della nostra vittoria. Ella è Colei che crede a Dio e ne accoglie la Parola al contrario della prima donna, che non solo non crede a Dio, anzi si illude di diventare Dio.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, ti ringraziamo per averci liberato dal possesso del nostro nemico, il diavolo, e di averci donato Maria Vergine, dalla quale è nato il Salvatore. Lei, serva fedele della tua Parola, ci ottenga di non cedere alle lusinghe del mondo, ma di fidarci solo di Te che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria Vergine, delizia di Dio

2 maggio

Cantico dei Cantici: 4,10-15

Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa, sorgente chiusa, fontana sigillata.

Quanto è soave il tuo amore,
sorella mia, mia sposa,
quanto più inebriante del vino è il tuo amore,
e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo.
Le tue labbra stillano nettare, o sposa,
c'è miele e latte sotto la tua lingua
e il profumo delle tue vesti è come quello del Libano.
Giardino chiuso tu sei,
sorella mia, mia sposa,
sorgente chiusa, fontana sigillata.
I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane,
con i frutti più squisiti,
alberi di cipro e nardo,
nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo,
con ogni specie di alberi d'incenso,
mirra e àloe,
con tutti gli aromi migliori.
Fontana che irrori i giardini,
pozzo d'acque vive
che sgorgano dal Libano.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

E chi mai sarà questa donna così forte da fracassare la testa dell'infernale Oloferno? Osservandola nelle figure in cui Dio si benigna manifestarla nella vecchia Alleanza, certamente la vedete esaltata sopra del platano e del cipresso del Libano; la contemplate in quell'orto

chiuso e nella fonte sigillata; la conoscete in Sara, Rebecca, Rachele, Debora, Rut, Giuditta e finalmente in tutti quei segni ed esempi con cui Dio volle manifestarla. Non fu certamente passata sotto silenzio dai Patriarchi né taciuta dalle Leggi, dai Salmi e dai Profeti, ma da loro fu dichiarata al cospetto dell'intero universo, perché del comune nostro Redentore, distruttore dell'eterna morte e restauratore della felice vita, i Patriarchi, le Leggi, i Salmi e i Profeti chiaramente già parlavano. Quindi si scorge che Iddio adopera tutta la potenza del suo braccio nell'esaltazione di questa donna, che ha prescelto per la grande impresa della redenzione del disgraziato uomo, senza distaccarla neppure per un solo momento dal suo sempiterno matrimonio: Io ti sposerò per tutti i sempiterni secoli. E se fu mio volere che lo sposo e la sposa, da due distinte persone, fossero una carne sola, non cambierò quella legge che scolpii nella natura umana, per cui muterò la tua vita nel mio vivere ed il mio vivere farò che sia la tua vita, onde potrai con virgineo labbro sicuramente dire: vivo io, ma non io; vive in me l'unico mio diletto sposo divino.

Riflessione

Chi è Maria? Tutte le virtù, che arricchiscono ed esaltano i personaggi e le figure dell'Antico Testamento, si sommano in Lei. Ella è la creatura che rapisce il cuore di Dio (cfr. Cc 4,9), è Colei alla quale Dio promette: muterò la tua vita nel mio vivere e il mio vivere sarà la tua vita.

Preghiera

Signore, Dio onnipotente e buono, ti ringraziamo per le meraviglie compiute nella Vergine Maria, tua sposa e nostra sorella. Che la sua contemplazione ispiri il nostro cuore a desiderare che la tua volontà sia il nostro vivere. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, capolavoro di Dio

3 Maggio

Dal Vangelo di Luca: 1,39-45

Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

E chi potrà ora reggere nella considerazione della vita di Maria? Chi potrà fissare i suoi pensieri dirimpetto a così smisurato pelago di virtù? Chi sarà quell'ardimentoso mortale che avrà voglia di scandagliare il cuore di una Donna divina? Venga chiunque a bilanciare la vita del sommo Dio, che vanta di avere l'essenza per l'esistenza e l'esistenza e l'esistenza in Lui sono una semplicissima ed unitissima cosa e poi si porterà a misurare il Cuore di Maria, che vive tutta in Dio. Ma poiché lo scrutatore della divina e sempiterna Maestà viene accecato dai luminosissimi raggi della sua gloria, non vi sarà nessuna creatura, la quale possa misurare la gloria della vita di Maria. Solo a Dio, dalla cui bocca uscì primogenita, prima di ogni altra creatura, è riservata la sua misura.

Ed io mi sono preso l'impegno di parlare a voi del cuore della Vergine Santissima. Dove mi rivolgo? Che dirò? Dovrò muto tacere su questo sacro luogo per non essere accecato dall'immenso ardore che scorga dal suo divinizzato Cuore. Ma, o Cuore di una Madre, che dei deboli sei l'appoggio e il sostegno, dovrò allora tacere e nulla dire di voi? Ma per

quanto io guardo, il cuore non lo comporta e, siccome Dio, vostro unico sposo, vuole che dalla ricognizione delle creature di questo visibile universo si venga alla sua sempiterna onnipotenza e divinità, così il vostro amatissimo Cuore vuole che noi consideriamo il vostro amore dalle manifestazioni, che appaiono al di fuori. E se questo è il volere della Vergine, gettiamo uno sguardo nel petto di Maria, dove vediamo uscire dal suo Cuore una perenne fonte di acqua viva, che sale fino al trono di Dio, dove tutta s'inabissa e, rivestitasi in quell'immenso oceano di nuova dolcezza, fa ritorno alla terra, quale salutare pioggia per innaffiare tutti i suoi abitanti.

Riflessione

Maria è il capolavoro uscito dalle mani di Dio. Contemprarla è lodare Dio, pensare alla nostra gloria eterna e sentirci spronati a raggiungerla. Perciò, diceva S. Francesco d'Assisi: "È tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto!"

Preghiera

“O Cuore investito di un amore troppo grande! Grande verso Dio, grande verso gli uomini, grande per la grandezza del Cuore da cui proviene, grande per i grandi effetti che produce. Siccome le mie forze non valgono a sostenere l'impresa, da voi, o Cuore amatissimo, imploro supplichevole tanto amore, perché bruci tutto il mio cuore per fare perennemente e fedelmente servire il vostro e mio Dio, per cantare debitamente le vostre lodi ed invaghiare del vostro sposo e di voi la mente dei fedeli”.

Maria Vergine, mediatrice nostra

4 Maggio

Ester 8:3 - 6

Signore, l'unico desiderio del mio cuore è la salvezza del popolo.

Ester parlò di nuovo al re, cadde ai suoi piedi e lo pregava di rimuovere il male fatto da Aman, tutto quello che aveva fatto contro i Giudei. Il re stese lo scettro d'oro verso Ester ed Ester si alzò per stare accanto al re. Disse Ester: «Se piace a te e ho trovato grazia, si ordini di revocare le lettere inviate da Aman, quelle che erano state scritte per sterminare i Giudei che si trovano nel tuo regno. Come potrei infatti sopportare la vista dei mali del mio popolo e come potrei sopravvivere allo sterminio della mia stirpe?».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

La regina Ester, vedendo che il re Assuero si mostrava propizio, appena che ella mise il piede nella reggia, udendolo giurare di concedere alle sue richieste quanto gli domandava e di sottoscrivere e suggellare i suoi memoriali, ancorché gli chiedesse la metà del suo regno, e, sentendosi più volte replicare all'orecchio, quando la ebbe a mangiare al suo tavolo, durante il pranzo: “Regina, quali sono i desideri del tuo cuore? È tempo, ormai, di manifestarli al Re tuo sposo”. “Monarca, gli rispose la regina, se ho ritrovato grazia dinanzi ai vostri occhi, l'unico desiderio del mio cuore è che voi liberiate il mio popolo dalla morte, per la cui salvezza sommamente vi prego e caldamente vi scongiuro”.(Est. 7,2-4) E il grande Assuero accordò a Ester quanto gli domandò per beneficio della sua nazione. Ora, miei signori, non dovete meravigliarvi nell'udire un tale racconto, perché esso è soltanto un'ombra molto oscura di fronte all'efficacissima preghiera del SS. Cuore di Maria presso il suo Figlio e a quel vigilantissimo impegno che la Madre del nostro Dio nutre per la nostra salvezza eterna. Sapendo Maria che il suo Cuore ha trovato

grazia presso Dio, sapendo che le sue preghiere valgono più che le suppliche continue degli angeli e dei santi tutti del Paradiso, più che le mediazioni del cielo e della terra e che, se ella tace, nessuno, dice S. Anselmo, in quel fortunato regno avrà l'animo di porgere al trono di Dio qualche preghiera per qualsiasi miserabile e, appena Maria a pro di qualche anima apre la bocca, tutti gli abitanti della celeste Sion pronti e al tempo opportuno a una voce innalzano le mani presentando umilissime suppliche al trono di Dio per impetrare aiuti per chi prega Maria.

Riflessione

Dio gradisce la mediazione di Maria. Lo testimonia il miracolo a Cana di Galilea. Gesù, prima dice: “Cosa importa a me a te, o donna”, ma poi, quando Maria ordina ai servi: “Fate tutto quello che vi dirà”, (Gv 2,5) anticipa i tempi della sua manifestazione e le dà ascolto. Lo testimoniano i mille racconti tramandati dalla tradizione cristiana, che non ha esitato ad attribuire a Maria quello che il Faraone disse di Giuseppe: “Andate da Giuseppe”.(Gen. 41,55) Nessuno va con fede da Maria e se ne ritorna a mani vuote.

Preghiera

“Figlio, voi domandate che io vi cerchi grazia. Stendete, dunque, le vostre mani e accogliete le mie suppliche. Voi mi avete stabilito come regina di misericordia e il mio Cuore desidera e vuole misericordia per i miserabili”. Maria, continua a intercedere per noi presso il tuo Figlio Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine
figlia del Padre, madre del Figlio e sposa dello Spirito Santo

5 Maggio

Luca 1: 46 – 50

Maria è il compiacimento di Dio

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Dagli scritti di san Gaetano Errico:

“Secondo il parlare dei Padri e dei sacri oratori, Maria fu esaltata dal sommo Dio sopra ogni altra creatura, perché fu creata primogenita dalla bocca dell'Altissimo, perché fu eletta per sposa dello Spirito Santo, trasferendola nel suo divino talamo nuziale con vincoli di sempiterno matrimonio, e, finalmente, perché fu prima di tutte le generazioni destinata a essere la Madre dell'uomo Dio. Per queste tre illustre qualità, con le quali fu dalla sapienza eterna fregiato il Cuore di Maria, si ammirano le tre Divine Persone impegnate a collocarla sul primo trono nella città dei santi, poco distante dalla loro Maestà, poiché quei luminosi celestiali seggi si partiscono dal Donatore secondo le operazioni della vita mortale, vissuta nella grazia divina.”

Riflessione

Maria, figlia del Padre, madre del Figlio e sposa dello Spirito Santo, è il loro compiacimento e vanto. L'ammirano per la sua bellezza, si compiacciono per la sua umiltà, se ne vantano per la sua obbedienza. L'esaltano sopra ogni creatura, perché, benché Madre del Salvatore, si dichiara sua schiava. Gesù dice nel Vangelo: "Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato" (Mt. 23,12)

Preghiera

Dio, Padre onnipotente, donaci il tuo Santo Spirito, perché susciti in noi il desiderio di una vera umiltà e della tua infinita gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Non vi dimenticate di Maria nel vostro cuore, perché ogni grazia, ogni bene, ogni nostro profitto, ogni nostra santità passa per mezzo di Maria, che è Colei che dispensa i vitali umori alle membra, il canale che tramanda l'acqua alle aride piante.

San Gaetano Errico

Maria Vergine, la creatura nuova
6 Maggio

Cantico dei Cantici 4:7, 8, 9, 12, 15

Maria è la nuova creatura, che gli rapisce il cuore del Creatore

Tutta bella sei tu, amata mia,
e in te non vi è difetto.
Vieni dal Libano, o sposa,
vieni dal Libano, vieni!
Scendi dalla vetta dell'Amana,
dalla cima del Senir e dell'Ermon,
dalle spelonche dei leoni,
dai monti dei leopardi.
Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, mia sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!
Giardino chiuso tu sei,
sorella mia, mia sposa,
sorgente chiusa, fontana sigillata.
Fontana che irrori i giardini,
pozzo d'acque vive
che sgorgano dal Libano.

Dagli scritti di san Gaetano Errico:

“L'Eterno Padre, poiché aveva creato il Cuore di Maria primogenito, ossia davanti a tutti, con il suo onnipotente potere, con il quale credè tutte le cose, lo sottrae dalla comune corruzione della colpa originale. L'Eterno Genitore, poiché l'aveva eletto quale tabernacolo, dove doveva realmente e personalmente abitare, prima di ogni esistenza lo santificò, l'arricchì dell'eterno amore, lo premunì di tante straordinarie

grazie e lo rese tutto bello, puro e terso, cosicché nessuna macchia nello splendore delle nozze divine si scorgesse dallo sposo in lei, siccome la voleva coronare come sua legittima sposa. Per il giro dell'intera vita il Padre la protegge, il Figlio la garantisce e lo Spirito Santo le dona nuovi aumenti di grazia e nuovi centuplicati soccorsi. Nel suo ingresso in cielo il Padre la colloca, poiché primogenita fra tutte le creature, sopra tutti i cori degli Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni, Principati, Potestà, Virtù, Cherubini e Serafini; il Figlio le dona un trono alla sua destra, che per sgabello tiene la luna, per manto il sole e per corona dodici stelle. Lo Spirito Santo scende per tergerle dagli occhi le lacrime di questa valle di mortali e darle un assoluto pacifico possesso di quello che le fu preparato dal Padre e dal Figlio”.

Riflessione

Il peccato rovina il progetto di Dio, cosicché non si vede più la sua immagine. Allora Dio fa Maria, che libera dal peccato perché faccia conoscere la vera creazione uscita dalle sue mani e quale doveva essere il rapporto con la sua creatura. La nuova creatura Gli rapisce il cuore e verso di Lei ha solo parole d'amore. E ciò dimostra che a rovinare tutto è solo il peccato.

Preghiera

Padre onnipotente, donaci il tuo Spirito, perché ravvivi in noi la fede e la speranza che ciò che abbiamo perso con il peccato lo abbiamo riacquistato con la passione, morte e resurrezione di Cristo, e che ciò che ammiriamo in Maria lo riavremo, vivendo secondo la tua Parola. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, discepola del Figlio

7 Maggio

Matteo 12, 46-50

L'obbedienza alla Parola ci fa parenti di Gesù

Mentre egli parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Al vedere un così nobile e maestoso ricevimento, gli abitanti di quella felice città di Dio furono costretti a gridare: chi è mai Costei, che ascende da una terra, definita piena di tribolazioni e spine, colma di ogni virtù e appoggiata alla destra del suo Diletto? Chi è mai Costei? Costei è Maria, che sulle più alte e gloriose vostre mansioni, o spiriti amorosi, ascende appoggiata al suo Diletto Signore, perché l'ha amata da primogenita, da sposa e da Madre. E, mentre gli spiriti di colà, su tutti puri, tra lo sfoggio e la maestosa pompa si danno a conoscerla, noi ci trattendiamo in terra a contemplare la ragione, che a tanto merito l'innalzò. E, seguendo le tracce della sua gloria, ci intrattendiamo a meditare l'amore che il Cuore di Maria portò al suo Padre divino, per il quale la vediamo innalzata sopra l'amore di qualunque altra creatura e superare, nello stesso tempo, l'intendere di tutte le altre creature intelligenti; l'amore che portò al suo Divino Sposo e come, per la maestà e la gloria con le quali s'intromette nelle viscere dello Sposo, opprime e abbassa ogni più elevato pensiero. Infine riflettiamo sull'amore, che portò al suo divin Figlio, il quale costringe le ragioni di

tutte le creature a confessare che solo Dio può conoscerla a pieno, poiché Dio solo la trasportò a tale grandezza di amore.

Riflessione

Chi è mia Madre? La risposta di Gesù esalta Maria e indica il criterio per divenire suoi familiari. Maria è Colei che all'Angelo risponde: "Si faccia di me secondo la tua parola"; è Colei che vive nella totale obbedienza ad essa. La parentela con Cristo non si fonda sul sangue, che Egli non rinnega riguardo alla Madre, ma sulla Parola, che crea comunione di vita e di ideali.

Preghiera

Dio santo e fedele, donaci il tuo Santo Spirito, perché ci insegni ad accogliere la tua Parola e a viverla con docilità e perseveranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Ringraziamo la divina Misericordia per il beneficio ricevuto e sempre siamo grati all'amorosissimo suo Cuore, come ancora all'amabilissimo Cuore di Maria, sua diletta Madre
San Gaetano Errico

Maria Vergine, la primogenita di Dio **8 Maggio**

Luca 1: 46 , 47, 49

Maria è la vergine che avanza tutte le creature nella carità.

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Perché Maria è primogenita, il suo Cuore ama il supremo Signore con amore di primogenitura più di tutte le rimanenti creature. Secondo l'insegnamento dell'Angelico Dottore ogni creatura per naturale costituzione è portata più ad amare la causa creatrice, donde riconosce la propria esistenza, che se medesima, per questa ragione ogni creatura delle divine mani tende più ad amare Dio che se stessa. Quindi, Maria, creatura delle divine mani, ama la Divinità più di se stessa. E siccome tra le creature lei ebbe il primato su tutte quelle che uscirono dalla bocca di Dio, in quanto Sovrana sull'universo, non si può negare al suo Cuore il primato dell'amore sulla carità di tutte le altre creature. Volate, ora, volate, o miei sterili pensieri, ed entrate nel più profondo del cuore di questa divina primogenita e ivi sostate a spiare come Dio la creò. Sicuramente vi troverete una molla d'amore e di carità di una tempra tutta propria e singolare, per cui quello delle altre ragionevoli creature ha termine. Non vi recano più meraviglia la fedeltà di Abramo, la costanza di Giuseppe, la pietà di Davide, la pazienza di Giobbe, l'invulnerabilità di Daniele, superate dalla carità di Maria; la predicazione degli apostoli, che conducevano il gregge di Cristo e radunavano Romani, Greci, Persiani, Arabi, Parti, Medi, Elamiti e quelli della Mesopotamia, insomma tutti gli abitanti della terra, sotto il vessillo della Croce, dopo aver ascoltato la loro voce; la forte costanza dei martiri, che

consegnavano la loro vita per testimoniare la religione di Cristo e le verità evangeliche e garantire che di ogni sesso, di ogni condizione, di ogni stato, di ogni età ci si ritrovavano ad aver sostenuto ogni tormento, ogni vituperio, ogni villania, ogni sorta di morte; le fatiche sostenute contro gli eretici da Cirillo, Atanasio, Basilio, Girolamo, Agostino e Gregorio; la vita e le famiglie generate a Cristo da Benedetto, Domenico, Francesco, Bernardo, Romualdo, Noberto, Brunone e finalmente quanto di grande, di nobile, di prezioso può possedere la Chiesa, sposa dell'Agnello Immacolato. Non vi faccia meraviglia, poiché tutto paragonato all'amore di Maria, rimane come vassallo al servizio della Regina, come servo all'obbedienza della Signora. E chi non dirà col sapiente Salomone che molte figlie dell'Eterno Genitore hanno radunato ricchezze, hanno acquistato virtù, hanno accumulato la carità, ma il Cuore di Maria è quello che ha avanzato tutte di gran lungo ed è giunto a ferire il cuore di Dio e a infiammarlo fino a farlo dichiarare suo unico e diletto Sposo.

Riflessione

Maria Vergine supera in bellezza e in virtù tutti i santi, perché in Lei la Grazia non è ostacolata nell'espandersi. Che in noi la grazia di Dio trovi accoglienza e spazio per estendersi!

Preghiamo

Donaci, Padre, il tuo Spirito di docilità, perché la sua azione santificatrice non sia ostacolata dalla chiusura del nostro cuore e la nostra vita manifesti le sue meraviglie. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli Amen

La Vergine Maria, sposa dello Spirito 9 Maggio

Cantico 2:10 – 14; 3,2

La fiamma della carità nel cuore di Maria Vergine supera ogni confine.

Ora l'amato mio prende a dirmi:

«Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!

Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata;

i fiori sono apparsi nei campi,

il tempo del canto è tornato

e la voce della tortora ancora si fa sentire

nella nostra campagna.

Il fico sta maturando i primi frutti

e le viti in fiore spandono profumo.

Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!

O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,

nei nascondigli dei dirupi,

mostrami il tuo viso,

fammi sentire la tua voce,

perché la tua voce è soave,

il tuo viso è incantevole».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Mi hai ferito, o sorella mia sposa, di amore il cuore e mi hai colpito con uno dei tuoi occhi e con un capello della tua bella e bionda chioma e, poiché mi hai ferito d'amore, voglio sposarti con perpetuo e solenne matrimonio; voglio impalmarti con vincoli di sempiterno spozalizio.

Questa è la voce, dice Maria, del mio Diletto! Il mio Diletto già mi parla. Sorgi, dice, sorgi, mia amica, affrettati, o mia diletta colomba, corri con voli e vieni, o mia sorella tutta bella, e vieni alle mie sempiternie divine nozze, che ti apparecchierai prima di tutte le cose. Sorgerò, dice la figlia, girerò la città per vicoli e piazze, cercando il mio diletto finché abbandonerò questo mio cuore languente d'amore fra i

suoi dolcissimi amplessi, finché egli vi avrà fatto ritorno e si sarà abbandonato tutto a me. Qui vi chiamo a vedere, o figli, per quanto comporta la nostra umile riflessione, il cuore della Vergine tra le cocenti fiamme dello Spirito Santo, fin dai primi momenti della sua esistenza dal Sostanziale cuore sposata, per poi conoscere se sia vero che lei tutta si sarebbe al suo sposo donata e lo Sposo avrebbe fatto ritorno da lei. Così potremo meglio giudicare dove arriva la fiamma della carità nel suo cuore.

Riflessione

Chi mai può dire l'amore di Maria per il suo Signore? Quando parliamo dell'amore di Dio, noi balbettiamo. A stento riusciamo a esprimere le categorie del nostro amore, che sa purtroppo tanto di materialità e banalità. Per capire quello di Dio bisogna elevarsi sopra le categorie umane ed entrare in quelle spirituali. L'amore è da Dio. Solo dimorando in Lui, si può capire. La crisi dell'amore è crisi di Dio. Perdendo Lui, abbiamo perso il senso vero dell'amore.

Preghiera

Dio, nostro Padre, tu che sei l'Amore, insegnaci ad amare. Donaci il tuo Spirito d'amore, perché impariamo a ricercare te prima e sopra ogni cosa e ad amare il prossimo come noi stessi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, la donna del magnificat **10 Maggio**

Luca 1:46 – 55

L'anima mia magnifica il Signore

E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perché egli ha guardato alla bassezza della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose mi ha fatto il Potente. Santo è il suo nome; e la sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono. Egli ha operato potentemente con il suo braccio; ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore; ha detronizzato i potenti, e ha innalzato gli umili; ha colmato di beni gli affamati, e ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della misericordia, di cui aveva parlato ai nostri padri, verso Abramo e verso la sua discendenza per sempre».

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Siccome Maria è tanto inclina a farci del bene e a cavarci dalle nostre miserie, non dovete, peccatori, nel vederla tanto eccelsa e sublime, avvilirvi mentre vi accostate ai suoi piedi, non vi dovete scoraggiare nel vedere il suo sfolgorante trono, perché è un trono di misericordia e di perdono. Diceva S. Gregorio che Maria quanto più è eccelsa ed elevata nella Maestà, quanto più rara e immutabile è nella santità tanto più è benigna, clemente, dolce e pia verso i peccatori convertiti. Perciò dice Bernardo: perché mai tremi e paventi di accostarti ai piedi di Maria, o miserabile umanità, se in lei niente è duro e austero, niente è terribile e spaventevole, ma da ogni dove ispira dolcezza e amore, offrendo a tutti quelli che a lei ricorrono tutta la divina misericordia, per ripararli dai fulmini della divina giustizia? E voi, anime timide e vili, perché temete di ricorrere con fiducia grande a quel Cuore benigno, a quel Cuore pietoso, a quel Cuore ripieno di misericordia? Deponete, almeno, per questa volta il vostro timore e alzate per momenti i vostri occhi a quel piccolo quadro del Cuore di Maria, esposto alla pubblica devozione dei

fedeli, e mirate quel suo volto benigno, quei suoi occhi amorosi, quelle sue benefiche mani, quel suo amatissimo e ardentissimo Cuore e sicuramente scorgete che Maria col suo volto benigno vi accoglie e vi riceve, con i suoi sguardi fissamente mira le vostre necessità per aiutarvi, colle sue mani vi chiama continuamente al ravvedimento e alla conversione e a collocare in Lei, dopo Gesù, tutta la vostra speranza. Con il suo cuore Lei vi offre il rimedio a tutti i vostri mali e tacitamente ed efficacemente vi dice con Bernardo: “Se voi non volete essere avvolti tra le procelle del tempestoso mare di questo mondo, guardate alla stella, invocate il mio nome”. E con ragione, perché Maria è il rifugio dei peccatori. Maria, dice S. Agostino, è l’unica speranza dei peccatori. Il Damasceno la chiama la speranza dei disperati, il Giustiniani la speranza dei malfattori e S. Efrem Siro la protezione delle anime dannate.

Riflessione

San Gaetano Errico è il pastore buono che va in cerca dei peccatori, nei quali infonde fiducia nella Vergine Maria per avere misericordia. Parla di Lei, come di una Madre impegnata a convincere i suoi figli a non temere Dio, pronta ad accoglierci sotto la sua protezione nelle nostre necessità, a non smettere di invitarci alla conversione e a riporre, dopo Gesù, tutta la nostra speranza in Lei.

Preghiera:

“Ricordati, o piissima Vergine Maria, che non si è mai inteso al mondo che qualcuno abbia fatto ricorso alla tua protezione, abbia implorato il tuo aiuto, abbia chiesto il tuo patrocinio e sia stato da te abbandonato”. Tu che sei il rifugio di noi peccatori ottienici misericordia dal tuo Figlio Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Maria, madre di misericordia

11 Maggio

Apocalisse 12:1 – 6

Maria, madre di misericordia, è la speranza di tutti gli uomini.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Quanti santi e sante, che felicemente godono nel cielo e, come luminose stelle, risplendono nella perpetua eternità, certamente starebbero ad ardere nell'inferno, inginocchiati ai piedi di Lucifero, se il pietosissimo Cuore di Maria non li avesse aiutati. Perciò io voglio concludere il mio assunto con le parole di Bernardo, richiamando alla vostra presenza tutte le creature fatte dalle mani di Dio e, poi, concedere a ognuno di voi ampia libertà di interrogarle a una a una. Se mai in tanti milioni di anime ne troverete una sola che, supplichevole sia ricorsa ai piedi di Maria, e la Vergine Santa non l'abbia esaudita, sono contento che non se ne parli in eterno e resti seppellita in un abisso di dimenticanza la misericordia del Cuore della Madre di Dio. Ma noi sappiamo quello che dice S. Agostino: da quando Dio ha creato il mondo, non si è mai udito che qualcuno supplichevole sia ricorso a implorare l'aiuto di Maria e Maria non l'abbia esaudito. Noi ricordiamo quello che diceva Innocenzo

III al Cuore di Maria: “Ditemi, o Cuore divino, chi mai vi ha chiamato e voi non l’avete immediatamente ascoltato”.

Riflessione

Guardando il "segno prodigioso" della Donna dell'Apocalisse, che avanza vestita di sole, con la luna sotto i piedi e il capo coronato da dodici stelle (Ap. 12,1) una grande gioia riempie i nostri cuori. Noi siamo i fortunati figli di una Madre misericordiosa, bellissima, gloriosa, tutto amore e splendore, Madre di Dio e dell'umanità, Regina della terra e del Paradiso! La sua potenza e bellezza infondono consolazione e speranza a noi che camminiamo in questa valle di lacrime.

Preghiera

Maria, Madre e fiducia nostra, nessuno mai è ricorso a te senza essere aiutato. Tu sei la Mediatrix nostra, Colei che ci distribuisce i frutti della Redenzione operata dal Tuo Figlio Gesù Cristo. Tu puoi aiutarci. Tu sei la salute degli infermi, tu sei la Madre, dataci sulla Croce da Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Vi raccomando a Maria, Madre della misericordia, e spero che vi voglia accogliere sotto il suo materno manto
San Gaetano Errico

Maria Vergine, tabernacolo di Dio **12 Maggio**

Cantico 2:8, 9, 14, 16

Maria Vergine, la creatura che avanza nella perfetta carità, correndo verso il suo Dio.

Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene
saltando per i monti, balzando per le colline.
L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.
O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave,
il tuo viso è incantevole».
Il mio amato è mio e io sono sua;
egli pascola fra i gigli.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Tempo non riconosce la concezione della Donzella ebrea senza la grazia divina, che la previene e santifica il suo corpo, come tabernacolo del Dio d'Israele, per cui subito giunge a perfezione e le è donata un'anima immacolata, pura e virginea e non si vide offesa da alcuna colpa e, tutta infiammata dalla grazia trasmessale dal suo sposo, esulta molto più che Giovanni nella sua santificazione, causatagli dalla visita della medesima Vergine. Quindi, come la luce, nella sua perfetta pienezza, supera lo splendore e come un gigante, che con veloci e smisurati passi, corre la strada, saltando, così immagino il Cuore di Maria avanzare nella più perfetta carità. E, per la grazia di Dio non mi sono né sarete certamente ingannati voi, o signori, perché la carità di questa Sposa diletta avanza in modo molto più nobile e nuovo. La prima pienezza di grazia, che ricevette questo nobile e generoso Cuore nel primo istante del suo concepimento gli si accrebbe in maniera tale da portarla quasi all'infinito, poiché, essendo creato in grazia e fornito di ragione, i

momenti che passavano per esso erano momenti pieni di merito, che lo disponevano a nuove influenze di grazia e se nel primo momento lo Sposo dovette prevenirlo con la grazia ed esimerlo dalla prima colpa, facendogli sentire la sua voce per i fori delle pareti e mirarlo per i buchi dei cancelli da lontano, non così nei momenti della sua esistenza. Il primo momento, essendo pieno di grazia, meritò la pienezza per il secondo e così Lei tutta si dà al suo diletto e il suo Diletto fa a lei ritorno e il secondo col primo meritano il terzo, il terzo con gli antecedenti ne merita un numero strabocchevole per il quarto, il quarto con gli altri il quinto. Il primo, secondo, terzo, quarto col quinto meritano per il sesto e così lo sposo divino in piena corrente scarica il vastissimo fiume della grazia nel Cuore di Maria e il Cuore di Maria lo ridona a Lui: il mio diletto si dà a me ed io a Lui.

Riflessione

Chi è Maria? Si chiede il nostro Santo. Domanda, alla quale non possono rispondere né gli uomini, né gli spiriti celesti, perché la sua virtù sorpassa e adombra le loro intelligenze. Maria è il capolavoro uscito dalle mani di Dio; è la creatura, della quale il Padre si compiace, è la sposa, bella, santa e immacolata, che lo Spirito feconda, è la Madre, che il Verbo sceglie come suo tabernacolo prima di venire tra noi.

Preghiera

Dio Padre santo e misericordioso, che hai voluto preservare Maria dalla colpa originale e l'hai riempita del tuo amore, noi ti ringraziamo perché, guardandola, possiamo accenderci sempre più di amore per Lei e di desiderio di possedere Te, che vivi e regni nei secoli dei secoli Amen.

Maria Vergine, madre dell'umanità

13 Maggio

Giovanni 19:25 – 27

“Donna, ecco tuo figlio”. “Ecco tua madre”

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Diceva bene S. Basile che Maria, dopo Dio, è la nostra unica speranza e con ragione S. Bernardo la chiamava tutta la sua confidenza, tutta la ragione della sua speranza. Per questo stesso motivo io con Bernardo vi esorto e vi dico: nei vostri pericoli, nelle vostre angustie, nei vostri dubbi, in ogni vostro pressante negozio, in tutte le vostre necessità spirituali e corporali, che riguardano il bene temporale o eterno, ricorrete ai piedi della Vergine Maria, invocate il santissimo Nome di Maria, pensate a Maria, non fatevi sfuggire Maria dalla mente, non dimenticatevi di Maria nel vostro cuore, perché ogni grazia, ogni bene, ogni nostro profitto, ogni nostra santità passano per mezzo di Maria, che è Colei che dispensa i vitali umori alle membra, il canale che tramanda l'acqua alle aride piante. E non dicevo io bene da principio che il Cuore di questa Madre Santissima a bella posta è stato creato dalle mani di Dio per essere lo stupore delle sue meraviglie, il massimo prodigio di tutti i suoi miracoli, l'ammirazione di tutti i secoli, la gioia, la consolazione e il sollievo di tutte le ragionevoli creature? Così è. Io ve lo dico, ve lo ripeto e desidero dirvelo per tutta l'eternità. Cuore puro e immacolato della grande Madre di Dio, Egli vi ha collocato al centro della sua Chiesa e sul trono della sua gloria per l'ammirazione di tutti i secoli e per la consolazione di tutte le generazioni.

Riflessione

Colei che incarna la speranza, dona al mondo il Salvatore e rimane salda ai piedi della Croce è per noi modello e sostegno. Soprattutto, Maria è Colei che, perché madre, ci tiene per mano e ci sostiene nelle difficoltà. Se seguiamo i suoi esempi, non smarriamo la retta strada; se la invociamo, non perdiamo la speranza; se la pensiamo, non cadiamo in tentazione, se ci appoggiamo a lei, non cediamo al peccato; se ci poniamo sotto la sua protezione, non avremo paura della morte e giungeremo alla salvezza eterna. (cfr. S. Bernardo Omelie in lode della Vergine Madre, 2,17).

Preghiera

Maria, nostra speranza, custodiscici nella verità, liberaci dal maligno, ottienici la santa perseveranza e guidaci al tuo Figlio Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli Amen.

Maria Vergine, fonte sigillata

14 Maggio

Cantico 4:12- 16

Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa.

Giardino chiuso tu sei, sorella mia, mia sposa,
sorgente chiusa, fontana sigillata.

I tuoi germogli sono un paradiso di melagrane,
con i frutti più squisiti, alberi di cipro e nardo,
nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo,
con ogni specie di alberi d'incenso,
mirra e àloe, con tutti gli aromi migliori.

Fontana che irrorà i giardini, pozzo d'acque vive
che sgorgano dal Libano.

Àlzati, vento del settentrione, vieni, vieni vento del meridione,
soffia nel mio giardino, si effondano i suoi aromi.

Venga l'amato mio nel suo giardino
e ne mangi i frutti squisiti.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Il Cuore di Maria, perché è Sposa di Dio, si accende d'infinito amore. Per darvene qualche immagine o qualche piccola idea bisogna che per un momento fissiate gli occhi là dove si mira uno sfiato, che racchiude un fuoco veemente, il quale tiene al di sopra un'apertura che concede libero passo alle fiamme. Appena partita la prima, la fornace somministra la seconda, sollevando quelle nell'antro della propria sfera; s'innalzano gli occhi per la curiosità di vedere a quale altezza la fiamma sale e si osserva una nuova meraviglia, cioè le fiamme non solo non trovano impedimento alcuno per l'intrapreso sentiero, ma vengono con nuovi aiuti e con raddoppiata forza a incontrarsi con altre fiamme sollevate dalla sfera solare e in più acquistano una forza tale che non differisce da quella che la sfera solare dona alle sue. Tale visione raffigura il Cuore di Maria, che, divenuto ricettacolo d'amore, sembra

un recinto con la sola apertura superiore, per dove passa tutto l'ardore della posseduta carità e, poiché è tutto bello, è il tabernacolo dell'Altissimo presantificato, è il giglio tra le spine ed è il cuore di quella Donna che fracassò il capo superbo dell'antico serpente, senza che esso le potesse mordere il piede. Cammina sicura per la via dell'amore e libera d'ogni nemica passione. Il Cuore di Maria, aggiungendo nuova fiamma alle prime, le solleva tutte per il gradimento del solo Dio.

Riflessione

Il Cuore di Maria è pieno dell'amore di Dio. Una pienezza che non conosce limiti, perché grande è la docilità all'azione dello Spirito Santo. La docilità allo Spirito fa crescere nell'amore verso Dio e verso il prossimo. Questo lo è per ogni cristiano, che s'impegna a corrispondere alla grazia di Dio, che invita a salire sempre più in alto, fino alla misura perfetta di Cristo Gesù.

Preghiera

Dio santo, donaci il tuo Spirito, perché accresca in noi il desiderio di amarti e tenga lontano il pericolo della mediocrità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli Amen.

I Sacri Cuori di Gesù e di Maria sono stati, sono e saranno la nostra protezione. Confidiamo in Loro
san Gaetano Errico

Maria Vergine, fornace ardente **15 Maggio**

1Corinzi 7:25-34

L'amore nostro spesso si disperde, quello di Maria si concentra solo in Dio.

Riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. Penso, dunque, che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. Però se ti sposi, non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita ed io vorrei risparmiarvele.

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa, infatti, la figura di questo mondo! Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Dagli scritti di san Gaetano Errico

Non vi meravigliate che la carità di quest'amatissimo Cuore sia divenuta il gradimento di Dio, poiché l'Apostolo insegna che le donne passate al marito pensano a piacere ai loro sposi e quindi la loro carità è dimezzata; le vergini, invece, di nessun'altra cura devono occuparsi che

di piacere tutto a Dio. Perciò, la loro carità è tutta per l'Altissimo. E chi più vergine di Maria, che fu tutta pura, tutta casta, tutta illibata? Lei eccede di gran lungo la purità dei celesti serafini e a tal punto sublimò la sua immacolata carità che Iddio volle decorarla per tutti i secoli eterni con la fecondità e con l'amore di Madre, riconoscendola per figlia primogenita, sposa e madre insieme. Ora, sicuro, dico che, mentre il dolce sonno chiude gli occhi a Maria, la carità più forte del fuoco stesso fa vegliare il suo Cuore: "Io dormo, ma il mio cuore vigila".(cfr. Cc. 5,2)

Riflessione

Il Cuore di Maria è una fornace, che arde solo per il suo Dio. In lei ogni nuovo pensiero e opera aumentano la legna, che ne accresce l'ardore. L'amore del Cuore di Maria è indiviso. Unico l'oggetto, unica la direzione: Dio. L'amore di Maria non si perde in tanti rivoli, non conosce dispersione, per cui è intenso, forte e impetuoso, come un fiume in piena. L'amore del nostro cuore si disperde, quello del Cuore di Maria si concentra.

Preghiera

Dio, amore eterno, donaci il tuo Spirito, perché indirizziamo a te le occupazioni e gli impegni quotidiani, senza andare dietro le cose del mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli Amen

16 maggio
Maria, donna del silenzio

Luca 2:1-5; 21-24; 25-35

Lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'impero. Questo fu il primo censimento fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città. Dalla Galilea, dalla città di Nazaret, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò, e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Quando furono compiuti gli otto giorni dopo i quali egli doveva essere circonciso, gli fu messo il nome di Gesù, che gli era stato dato dall'angelo prima che egli fosse concepito.

San Gaetano Errico

Non c'è tempo in cui le amorosissime madri sogliono dimostrare l'immenso amore che nutrono per i loro cari figli se non quando li vedono lontani dal loro seno materno o soggetti a qualche funesta disavventura ed io non ho saputo scegliere come prova per dimostrare l'amore del Cuore di Maria, che fiammeggia verso Dio, perché gli è Madre, se non gli accenti che cacciò nei pericoli del divino suo Figlio. Lei ruppe i legami dell'effluente amore, quando si vide innanzi agli occhi esinanito nella forma umana, presa dalle sue medesime viscere, quel Dio che né i vastissimi spazi del cielo né l'universo potevano comprendere. Quando Lo vide nato, senza trovare dove accoglierlo, tra le sue estasi diceva: potessi chiuderti di nuovo nel mio seno, Figlio divino, potessi accalorarti con il mio infuocato Cuore, eterno Dio! E se

mi volesti come Madre, perché non nascesti nella mia abitazione, dove, secondo le mie forze, ti avevo preparato la culla e i panni! E se volesti venire alla luce in un paese lontano, perché non vi trovasti un'abitazione per rifugiarti! Ah, mio amore! Ah, Figlio mio! Ah, mio Dio! Tu volesti così per farmi soffrire con te.

Riflessione

Maria conserva tutto nel suo Cuore, riflettendo, meditando e contemplando. Il vangelo riporta solo pochissime sue parole. Anzi, nessuna per quanto riguarda il viaggio a Betlemme, la nascita, la presentazione al tempio e la fuga in Egitto. Perciò per conoscere quanto sia stato il dolore per un cuore così innamorato di Dio è possibile solo immaginarlo. Ed anche l'immaginarlo dipende dall'amore che si ha per Gesù e Maria.

Preghiera

Dio, che hai voluto vestire la nostra umanità e nasconderti nella nostra miseria, donaci il tuo Spirito, perché possiamo penetrare nel tuo Cuore mite, umile e buono e scoprire il tuo amore infinito per la tua creatura. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

**Nascondiamoci nel Cuore di Gesù Cristo e nel cuore della sua
Madre Addolorata e dal fondo dei loro Cuori preghiamo per quelli
che ne hanno bisogno
San Gaetano Errico**

Maria, madre del dolore **17 Maggio**

Luca 2:41 – 52

Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?».

I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando giunse all'età di dodici anni, salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa; passati i giorni della festa, mentre tornavano, il bambino Gesù rimase in Gerusalemme all'insaputa dei genitori; i quali, pensando che egli fosse nella comitiva, camminarono una giornata, poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; e, non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme cercandolo.

Tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri: li ascoltava e faceva loro delle domande; e tutti quelli che l'udivano, si stupivano del suo senno e delle sue risposte. Quando i suoi genitori lo videro, rimasero stupiti; e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io ti cercavamo, stando in gran pena». Ed egli disse loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?».

Ed essi non capirono le parole che egli aveva detto loro.

San Gaetano Errico

Non so mostrarvi quali siano stati i sospiri che cacciò il Cuore della Vergine, quando fu ministra della circoncisione del Figlio né quelli nella sua presentazione né quelli nei quali proruppe, quando lo portava in Egitto. La devozione mi porta a Gerusalemme, quando il Signore, ancora piccolo garzoncello, correva dietro di lei, quando il giorno solenne della Pasqua, Maria e Giuseppe, secondo il loro costume, salirono al tempio e portarono con loro il preziosissimo Gesù. Compiuto il tempo e terminata la cerimonia, ritornarono alla loro città. Al tramontare del giorno, s'accorsero che era sparito dai loro occhi il tesoro divino. Qui vorrei che il Cuore di Maria mi suggerisse le parole adatte per esprimere quali furono i suoi profondi accenti. Sicuramente Maria

esclamava: vi scongiuro, belle figlie di Sion, di dirmi se mai vedeste il mio Diletto, perché l'unico mio bene è sparito da me; l'ho diligentemente cercato e non l'ho trovato, non l'ho trovato fra i suoi parenti né tra i suoi amici né tra i conoscenti; ho girato per i vicoli, le piazze dell'intera città sempre chiedendo il mio oggetto amato e inutilmente l'ho domandato. Se per caso, amate figlie di Sion, l'incontrate e lo riconoscete, egli è tutto bello, ditegli che io con cuore dolente, lo vado cercando. Vi sia molto a cuore, o mie sorelle, perché egli è la luce dei miei occhi, è il mio unico appoggio, è la gloria d'Israele, è il sollievo di tutti i popoli, è l'atteso di tutte le nazioni. Siate diligenti, donne, perché io, possedendo Lui, possiedo tutto, perdendo Lui, perdo tutto.

Qui rimetto alla vostra più fervida fantasia immaginare quale sia stato l'amore e ai vostri sublimi pensieri conoscere dai sospiri della nazarena Donzella quale sia stato l'incalcolabile fuoco che il suo Cuore materno portava all'Eterno Creatore.

Riflessione

Il Santo scrive: "Possedendo Lui, possiedo tutto, perdendo Lui, perdo tutto". È questo il nostro atteggiamento? Dio è il primo dei nostri pensieri? È il tesoro, per il quale siamo pronti a vendere tutto per averlo? Qual è l'impegno a ritrovarlo, quando pecchiamo? Maria addolorata si mette subito alla ricerca del Figlio Gesù. Con quale dolore facciamo le nostre confessioni?

Preghiera

Dio, sommo bene, che non possiamo mai perderti col peccato. Ma, se dovesse capitare, manda pastori dal tuo stesso cuore a ricercarci. E poi incatenaci a te con l'incanto del tuo amore, perché non cediamo più alle lusinghe del peccato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, donna del sì 18 Maggio

Luca 1:26 – 38

«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Com'è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

San Gaetano Errico

Grande certamente è divenuta Maria perché ha avuto la sorte di appoggiarsi al suo Diletto e com'è proprio della vite sollevare i suoi tralci e fiorire i suoi pampini all'altezza degli alberi, ai quali è maritata, così Maria nell'Annunciazione giunse a essere quasi tanto grande quanto grande e potente è Dio: *“Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente”*. (Lc.1,48) La mia lingua e il mio intendimento dovrebbero essere come quelli di tutti i Padri della Chiesa cattolica per

delinearvi l'ombra dell'ingrandimento, che ricevette nell'incarnazione la Vergine Bellissima. Essi concordemente insegnano che Maria fin dal suo concepimento è stata la creatura più gradita agli occhi di Dio e la grazia, che Egli versò nella sua anima santissima, sopravanzò infinitamente la grazia e la santità di tutti i Santi e di tutti gli Angeli, uniti insieme, e questi tesori di grazia gliel'è versò nel seno appunto perché doveva essere la Madre del suo Unigenito Figlio: *l'Altissimo santificò il suo tabernacolo.*

Riflessione

Consideriamo la profondissima umiltà di Maria, la sua tenerissima devozione. Essa, pur essendo piena di grazia, si ritiene la più povera creatura uscita dalle mani di Dio e quanto più Dio la esalta tanto più lei si umilia. Per essere veri figli di Maria dobbiamo imparare ad amare l'umiltà. Perciò, se Dio ci dona la salute, infiammiamoci con i deboli; se Dio ci dona l'intelligenza, adattiamoci agli ignoranti; se Dio ci compartisce la santità, preghiamo per i peccatori. Facciamo tutto per Dio e riconosciamolo come nostro unico benefattore.

Preghiera

Maria, nell'incarnazione ti sei dichiarata la serva di Dio, pur essendo stata scelta come madre, ottieni a noi una vera umiltà di cuore, perché in nulla ci esaltiamo e tutto attribuiamo a Colui che, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Maria, madre dell'amore

19 Maggio

Luca 2, 33-38

“E anche a te una spada trafiggerà l'anima”.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

San Gaetano Errico

Intanto vi presento il Cuore della Vergine Maria, consumato dall'amore, se quel medesimo Dio, che tanto amava, non glielo avesse conservato continuamente con un miracolo sulla cima del Golgota, sulla sommità dell'insanguinato Calvario, dove si consuma il suo diletto Figlio in olocausto cruento all'eterno divino Genitore, dove si fa teatro dei dolori e delle pene dell'uomo Dio, dove si mira Cristo Crocefisso, che sarà scandalo per i Giudei e stoltezza per i Gentili, spirare senza soccorso umano e divino, dove si vede il Figlio e la Madre, il Figlio penare e la Madre patire, il Figlio morire e la Madre svenire. Su questo monte conoscete sicuramente a quanto giunse l'amore del Cuore di Maria. O amore! O grandezza! O Cuore! Perché troppo amante del tuo Figlio, sei trafitto dai medesimi dolori: la sua stessa lancia trapassa anche l'anima tua.

Riflessione

Sostiamo con Maria ai piedi della croce, per comprendere appieno dove arriva l'amore di Dio. L'amore del Padre nel sacrificare il Figlio e quello del Figlio nel donare tutto se stesso al Padre per la salvezza degli uomini. Da san Gaetano Errico impariamo che solo dalla contemplazione della croce possiamo trarre forza per ogni cristiano apostolato. Per essere veri apostoli dobbiamo prima essere grandi contemplativi.

Preghiera

Cuore Immacolato e Addolorato di Maria, che, ai piedi della croce, accogliesti il testamento, che ci faceva tuoi figli, accetta la nostra compagnia, rendici sensibili al dolore di quelli che soffrono, sostienici nel momento della croce, infondici coraggio per testimoniare la verità, difendere i deboli, lottare il peccato, restarti accanto.

Accogliaci come figli, tienici con te, perché insieme a tutti gli altri figli, recuperati al tuo Cuore di Madre, possiamo godere della presenza del Figlio tuo, Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Nelle vostre tribolazioni consolatevi con Gesù Cristo e Maria Santissima Addolorata ed Essi vi daranno pazienza nel soffrire e voi vi guadagnerete la gloria del paradiso.

San Gaetano Errico

Maria Vergine, aiuto dei cristiani

20 Maggio

Isaia 49:13- 16

Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato, le tue mura sono sempre davanti a me..

San Gaetano Errico

È dottrina comune della Chiesa cattolica che Gesù Cristo, affidando a Maria l'amato discepolo Giovanni, le abbia consegnato tutti i figli, che partorì sul duro letto della croce, e che nella persona di Giovanni pare che le dica: Maria, questi uomini, che io ho comprato con il mio divinissimo sangue, voglio che siano tutti figli tuoi e che tu li protegga con il tuo potente patrocinio in tutti gli attacchi dei loro nemici. Ora, dopo una tale raccomandazione, potremmo noi sospettare che il Cuore di Maria nei nostri pericoli non ci aiuti oppure che si dimentichi di noi nelle nostre tribolazioni? Se il cuore di una madre non si può giammai dimenticare del suo figlioletto perché parto del proprio seno ed è tutta pronta e sollecita a soccorrerlo nei suoi bisogni, anche Maria ci risolleverà dalle miserie, ci libererà dai pericoli, ci rassoderà nei dubbi, ci conforterà nelle debolezze, perché la natura non ha più forza della grazia ad amare. Anzi S. Ambrogio dice che la grazia avanza tanto nell'amore la natura, quanto in prezzo la vince.

Riflessione

Chi ama dimentica sé per pensare all'altro. "Nessuno, dice Gesù, ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".(Gv.15,13) Questo Egli testimonia sul Calvario. Mentre muore, non pensa a sé, ma a noi; si preoccupa di noi e dà un figlio alla Madre e una madre ai suoi amici. Forse per la nostra superficialità ci sfugge la profondità del gesto ma Maria, che conserva e medita tutto nel suo Cuore, n'è presa e sente la nuova missione, alla quale è chiamata: essere madre dell'umanità redenta dal sangue del suo Figlio divino.

Preghiera

Padre buono, tenero e misericordioso, noi ti ringraziamo perché non ci dimentichi e ci soccorri sempre; perché ci porti scolpiti nel palmo della mano. Non ci cancellare mai, perché lì ci sentiamo al sicuro, protetti dal tuo amore, dalla tua tenerezza e dalla tua infinita bontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Il Cuore di Gesù e quello di Maria hanno chiuso in mezzo ai loro il nostro cuore per consumarlo di amore e il nostro cuore deve sempre bruciare d'amore per loro
San Gaetano Errico

Maria Vergine, rifugio dei peccatori

21 Maggio

Matteo 9: 9-13

«Non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori».

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

San Gaetano Errico

Dinanzi a tanto amore, che arde nel Cuore di Maria per la salvezza del genere umano, S. Bonaventura afferma: se vi sono peccatori carichi e ripieni di vizi, compariscano pure con le vesti più luride e schifose delle iniquità, abbiano pure nei loro corpi le piaghe e le ulcere più stomachevoli del peccato, siano pure divenuti alla presenza dello stesso mondo corrotto l'obbrobrio, l'abiezione e il vituperio, siano pure diavoli in carne e perciò da tutti abbandonati e sfuggiti, si presentino al Cuore di questa Madre tutto spalancato e aperto ad accettarli e con sviscerato amore a stringerli e ad abbracciarli. Anzi Lei chiama con ripetuti inviti i restii, va loro dietro e continuamente gli gira intorno per salvarli con più diligenza e attenzione di quelle del leone infernale per perderli; non li lascia mai, non li abbandona, non ritira il piede anche dai più nefandi vizi, finché non giunge a riconciliarli con il Figlio.

Riflessione

Il Cuore di Maria è il cuore più somigliante a quello di Cristo, che vive l'ansia della salvezza del peccatore, fino a farne il motivo della sua presenza in mezzo a noi: "Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». Dal momento dell'investitura come madre dell'umanità anche il Cuore di Maria non perde occasione per recuperare i peccatori. Ecco quanto scrive il nostro Santo: "Non li lascia mai, non li abbandona, non ritira il piede anche dai più nefandi vizi, finché non giunge a riconciliarli con il Figlio". I due Cuori vivono all'unisono. E questo perché Maria è totalmente immedesimata al suo Figlio divino. Lei potrebbe fare sue le parole di Gesù: "Il mio cibo è la volontà di colui che mi ha mandato". E Lei il mandato lo riceve ai piedi della croce.

Preghiera

Padre pietoso, non ti vergogni delle nostre miserie, non ti scandalizzi dei nostri peccati, ma ci usi misericordia, coprendoci con il manto della tua bontà. Noi ti ringraziamo per il dono del tuo Figlio unigenito, che hai mandato a guarire le nostre povertà, e della Madre Maria, che ci avvolge continuamente con la sua tenerezza per difenderci dall'assalto del nemico. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, madre di misericordia

22 Maggio

Neemia 9: 9 –19

Tu sei un Dio pronto a perdonare, misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore.

Tu hai visto l'afflizione dei nostri padri in Egitto e hai ascoltato il loro grido presso il Mar Rosso; hai operato segni e prodigi contro il faraone, contro tutti i suoi servi, contro tutto il popolo della sua terra, perché sapevi che li avevano trattati con durezza, e ti sei fatto un nome che dura ancora oggi. Hai aperto il mare davanti a loro ed essi sono passati in mezzo al mare sull'asciutto; quelli che li inseguivano hai precipitato nell'abisso, come una pietra in acque impetuose. Li hai guidati di giorno con una colonna di nube e di notte con una colonna di fuoco, per rischiarare loro la strada su cui camminare. Sei sceso sul monte Sinai e hai parlato con loro dal cielo, e hai dato loro norme giuste e leggi sicure, statuti e comandi buoni; hai fatto loro conoscere il tuo santo sabato e hai dato loro comandi, statuti e una legge per mezzo di Mosè, tuo servo. Hai dato loro pane del cielo per la loro fame e hai fatto scaturire acqua dalla rupe per la loro sete, e hai detto loro di andare a prendere in possesso la terra che avevi giurato di dare loro. Ma essi, i nostri padri, si sono comportati con superbia, hanno indurito la loro cervice e non hanno obbedito ai tuoi comandi. Si sono rifiutati di obbedire e non si sono ricordati dei tuoi prodigi, che tu avevi operato in loro favore; hanno indurito la loro cervice e nella loro ribellione si sono dati un capo per tornare alla loro schiavitù. Ma tu sei un Dio pronto a perdonare, misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e non li hai abbandonati. Anche quando si sono fatti un vitello di metallo fuso e hanno detto: «Ecco il tuo Dio che ti ha fatto uscire dall'Egitto!», e ti hanno insultato gravemente, tu nella tua grande misericordia, non li hai abbandonati nel deserto, non hai ritirato da loro la colonna di nube di giorno, per guidarli nel cammino, né la colonna di fuoco di notte, per rischiarare loro la strada su cui camminare.

San Gaetano Errico

A quali persone l'amore di questo cordialissimo Cuore si estende? Ascoltatelo con profonda attenzione da S. Bernardo, abate di Chiaravalle, che dice che la misericordia di questo Cuore si può guardare per la sua lunghezza, larghezza, altezza e profondità. Se gli occhi si gettano sulla lunghezza vedono dal principio, da sotto all'albero, dove fu corrotta la genitrice e dove, per riparare i mali della sedotta Eva, ella fu risuscitata, a terminare a quel giorno di lutto e di pianto in cui l'Eterno Giudice non concede più misericordia né liberalità, ma tutto pesa a rigore di giustizia e di vendetta. Se gli occhi si aprono alla vastissima ampiezza, scorgono in essa ravvolta tutta la superficie della terra, senza lasciare fuori vicoli, angoli, grotta deserta con pochi abitatori e l'immenso numero dei medesimi nei paesi, nelle città e nelle province più popolate, perché Lei racchiude nel suo seno tutte le case, tutte le abitazioni e tutti gli uomini. Se gli occhi si alzano alla sublimità dell'altezza, la vedono sporgere fino alla sede più alta dei serafini, facendo ritrovare sollievo e ristoro a essi; se si abbassano nella sua profondità, ritrovano che essa giunge fino nel profondo abisso dell'inferno, portando agli abitanti delle tenebre e delle ombre di morte, salute e copiosa redenzione. Dunque in tutti i tempi, nel passato, nel presente e nel futuro; in tutti i luoghi, nelle frequentate nobili città e nei rozzi paesi, nei reali e magnifici palazzi e nei più vili e abietti tuguri; in tutte le persone, nei nobili e nei poveri, nei rozzi e negli scienziati, nei giusti e nei peccatori, in tutta la Chiesa celeste e terrestre, militante, purgante e trionfante, risuona e rimbomba altamente l'amorosa misericordia del Cuore di Maria.

Riflessione

L'amore non conosce confini, la misericordia non si lascia frenare dagli ostacoli. L'amore di Dio è per tutti, come anche la sua misericordia, perché Dio amore sa andare oltre. È inutile chiedergli altro. Egli è l'amore misericordioso, che non tiene in conto il peccato dell'uomo e continua a dargli amore.

Preghiera:

Dio misericordioso, ti ringraziamo perché non ti stanchi mai di noi e ci doni i ministri della tua misericordia. Soprattutto ti ringraziamo per la Vergine Maria, che, come madre, implora da te per noi misericordia e perdono. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, modello di vita cristiana 23 Maggio

Apocalisse 5:11- 14

E gli anziani si prostrarono in adorazione.

E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:

*«L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione».*

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

*«A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».*

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

San Gaetano Errico

A una fonte di tanto amore devono, oggi, correre i giusti per maggiormente giustificarsi, i peccatori per riconciliarsi, i tiepidi per infervorarsi, i ferventi per assicurarsi, i viandanti per pregare; insomma con unanime voce tutti dobbiamo rivelare l'amore del Cuore di Maria per la gloria di Gerusalemme, l'allegrezza d'Israele e l'onore del nostro popolo. Cuore di Maria, tu fosti la gloria della celeste Gerusalemme per il grande amore che portasti, perché figlia, sposa e madre del tuo Dio; tu sei l'allegrezza d'Israele per i centuplicati sollievi, che opportunamente arrecasti alle anime penanti; tu sei l'onore del tuo popolo, perché sciogliesti, sciogli e scioglierai gli infami legami del peccato.

Riflessione

Il Cuore di Maria è una scuola di vita cristiana, nella quale tutti troviamo motivo di miglioramento. Il giusto un maggiore impegno nella santità, i tiepidi il calore per riscaldare il loro cuore, i peccatori la misericordia per pentirsi e l'impegno per migliorarsi. Guardando a Maria, la speranza si rinvigorisce e la meta della salvezza s'illumina. Chi s'impegna a conoscere il Cuore di Maria va diritto a Gesù.

Preghiera

Cuore di Maria, tu che sei la gloria di Gerusalemme per il grande amore che portasti, come figlia, sposa e madre del tuo Dio; tu che sei l'allegrezza d'Israele per il sollievo che doni alle anime penanti; tu che sei l'onore del tuo popolo, perché senza peccato, infiamma il nostro cuore del tuo stesso amore per Dio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

**Amate Gesù, amate Maria, servite Gesù, servite Maria.
Ricordatevi sempre di Gesù e di Maria,
perché vivrete e morirete in loro compagnia.**
San Gaetano Errico

Maria Vergine, gloria di Israele

24 Maggio

Isaia 60:1,3, 14,15

Io farò di te l'orgoglio dei secoli, la gioia di tutte le generazioni.

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te.

Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Verranno a te in atteggiamento umile i figli dei tuoi oppressori; ti si getteranno proni alle piante dei piedi quanti ti disprezzavano. Ti chiameranno «Città del Signore», «Sion del Santo d'Israele». Dopo essere stata derelitta, odiata, senza che alcuno passasse da te, io farò di te l'orgoglio dei secoli, la gioia di tutte le generazioni.

San Gaetano Errico

Dicevo tra me e me, quando fissavo il Cuore di Maria, se il Sommo Dio di tratto in tratto ha voluto scegliere qualche anima grande, perché avesse predicato la purità e la santità della sua dottrina, avesse vendicato il suo onore e la sua gloria, avesse fatto conoscere ai prevaricatori il torto che gli facevano con la trasgressione della sua legge, lo sdegno che la sua divina Maestà aveva concepito contro di loro a cagione delle loro scelleratezze, ha dovuto Dio elevare con tutto lo sforzo del suo braccio onnipotente il Cuore di Maria, come lo stordimento dei popoli, la meraviglia delle creature, lo stupore di tutti i secoli: "Farò di te, pare gli sentivo dire per bocca di Isaia, un oggetto di orgoglio perpetuo, di gioia per tutte le generazioni"(Is.60,15) e farla tanto grande non solo per la sua gloria, ma per il comune beneficio degli uomini.

Riflessione

Il Cuore di Maria, uscito dalle mani di Dio per annunciare la purezza e la santità della sua Parola, costituisce la meraviglia e lo stupore per le creature di tutte le generazioni, che, fissandolo, non cessano di lodare Dio e di sperare anche per sé ciò che ammirano in lui.

Preghiera

O Vergine santa, ammirando la tua grandezza, ringraziamo l'Eterno Padre per le meraviglie operate in te. Non vi sono titoli sufficienti per elencarle tutte. Ottenici per la tua materna intercessione un cuore puro, capace di cantare in eterno la santità di Dio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Innamoratevi di Colui che giammai potete perdere né la morte ve lo può rubare; donategli tutti gli affetti del vostro cuore, perché ha ferito il suo d'amore per voi. Vi ha amato prima della vostra nascita e di amore bruciava per voi mentre eravate nel seno materno. I suoi pensieri erano, sono e saranno tutti per voi.

San Gaetano Errico

Maria Vergine, tabernacolo dell'eterna gloria

25 Maggio

Apocalisse 21:9- 11

Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima

Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello». L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

San Gaetano Errico

Venite, voi, illustri matematici e famosi algebrici, a misurare con i vostri differenziali calcoli la pienezza della grazia che lo Sposo traboccò nel Cuore di Maria. Ma, che dico! A chi parlo! Chiamo ancora uomini terreni e cerco ancora il soccorso delle scienze umane a calcolare l'aumento dell'amore della Vergine di Nazareth, unica e diletta sposa delle tre Persone della SS. Trinità. Voi, Spiriti ardenti, che certamente bruciate innanzi al cospetto del Dio vivente, voi, che foste spettatori e ministri di queste nozze divine, potete dirci quale fu mai l'amore che per dote la vostra e nostra Signora portò nello spozalizio dell'Eterno fuoco. Ed anche gli Spiriti di lassù, siccome non la conoscono appieno, rispondono: Chi è Costei? Chi è Costei, che da una terra piena di triboli e spine ascende carica di delizie e appoggiata al suo Diletto? Chi è Costei? E voi, Spiriti puri, che nella grande città di Dio luminosi seggi possedete, ignorate che questa è Maria e che il suo Cuore non solo s'innalza sopra i vostri più infiammati desideri, ma che adombra anche le vostre intelligenze. Sì, questa è Maria, che si è sposata con il vostro Dio.

Riflessione

Maria è l'immagine della nuova Gerusalemme, che discende dal cielo, da presso Dio, preparata per lo sposo, vestita di sole, con la luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle. Molti Padri della Chiesa vi ravvisano la figura di Gerusalemme, altri sono propensi nel vedere nella donna dell'Apocalisse (cap. 12) la Chiesa, nella quale Cristo nasce continuamente mediante la Parola e l'Eucaristia. E Maria della Chiesa è modello, figlia e madre.

Preghiera

Maria, donna vestita di sole, prega per noi. Tu che hai vinto il maligno, salvaci dai suoi attacchi; tu che sei la stella del mattino, guidaci da Gesù; tu che sei la regina degli Angeli e dei santi, ottienici un giorno di far parte del regno del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen

Confidiamo nell'infinita misericordia dell'Altissimo e nella potente intercessione della nostra Madre Maria, rassegnati, però, sempre a fare quello che meglio piace a Sua Divina Maestà nei nostri bisogni spirituali e temporali.
San Gaetano Errico

Maria Vergine, la benedetta fra le donne

26 Maggio

Luca 1:39 – 45

Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

San Gaetano Errico

O Vergine santa, con quali lodi devo iniziare a encomiare il vostro Cuore? Con quali sentimenti devo oggi esaltare la vostra grandezza, o Cuore sovrappieno di grazie? Con quali termini e titoli devo chiamarvi, Cuore della Madre di Dio? Confesso con tutta sincerità che non lo so, perché se vi chiamo cielo, che manifesta la gloria di Dio dal mattino al tramonto con lo splendore della sua luce e dal tramonto del sole al suo nascere con lo scintillio delle stelle, essendo uscito dalle vostre viscere intemerate e dal vostro castissimo seno il Sole di giustizia, Gesù Cristo Nostro Signore, e per mezzo di lui i Santi risplendono nel cielo come fulgide stelle, questo nome non corrisponde alla realtà; se vi chiamo firmamento, che porta inciso sulla fronte “Io sono l'opera della mano di Dio”, certamente voi siete l'opera dell'Onnipotente molto al di sopra di esso. Se vi chiamo Paradiso, perché il nostro Dio è uscito dal vostro seno verginale come fu generato da quello eterno del Padre, voi del Paradiso siete la regina; se vi chiamo vergine, perché avete amato in

sommo grado la purità prima, durante e dopo il parto, con una verginità sempre inviolata, mai diminuita, ma sempre accresciuta, voi godete in più l'onore di Madre, privilegio che conviene solo a voi, perché né l'ordine della natura né quello della grazia hanno avuto mai un'altra simile a voi né la vedranno nei giorni che seguono. Questo io credo col cuore, confesso con la bocca e predico con la voce, ma non posso comprendere né intendere. Se io vi chiamo Genitrice del Dio Incarnato, come mai posso esaltare la generazione del vostro Figlio, predicare la vostra eccelsa dignità di Madre sua, per la qual suprema ragione, diceva l'Abate Francone che la lode della Vergine Maria è una fonte perenne, la quale quanto più estende i confini a destra e a sinistra, tanto più sarà piena di lodatori e quanto più si moltiplicano le sue lodi di giorno in giorno e crescono i lodatori, tanto e sempre più cresce la materia e sorgono nuovi argomenti per predicare le sue lodi.

Riflessione

Il Cuore di Maria è così bello e perfetto che c'è dato solo di contemplarlo, ma non di capirlo, per cui, anche quando diciamo di Lei, non diciamo mai tutta la sua grandezza, bellezza e perfezione. Elisabetta stessa, ammirata e meravigliata della visita di Maria Vergine: "Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me?", riesce solo a esaltarne la fede. Poi, rimane in estasi ad ascoltare il cantico di Maria Vergine. Il nostro santo dice di credere e predicare quello che è avvenuto in Maria, ma dichiara che la sua mente è incapace a comprenderlo, per cui si ferma a contemplare. È quello che possiamo fare anche noi.

Preghiera

Padre, donaci il tuo Spirito, perché ciò che la nostra mente umana non può comprendere, riesca almeno a contemplarlo per accendersi di amore per Te, che manifesti la tua onnipotenza d'amore nelle creature. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria Vergine, la donna dell'ascolto

27 Maggio

Luca 11:27- 28

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

San Gaetano Errico

In Maria tutto è stupore e meraviglia. Stupore del cielo e della terra per il suo immacolato concepimento nel vedere che il suo purissimo corpo e la sua santissima anima stavano tra tutte le generazioni delle creature come giglio tra le spine; stupore è, mentre stava nel seno della madre e non ancora nata al mondo, per la pienezza della grazia, per gli incalcolabili meriti e per l'immenso amore che portò a Dio, l'essere innalzata la prima nel cielo; stupore è la sua vita, perché Dio ha fatto risplendere la luce e la grazia nelle tenebre dei figli del prevaricatore Adamo; stupore il suo Nome, che è adorato nel cielo, sulla terra e nell'inferno a somiglianza di quello di suo Figlio; stupore per il gran sacrificio che la fanciullina Maria fa di se stessa, quando a tre anni si presenta al tempio. Sacrificio che fa iniziare a cadere dal cuore di Dio il piacere dei sacrifici della vecchia legge e gli muove il desiderio di ricevere quello della nuova; stupore per il servizio che presta a Dio nel tempio che anche quello delle migliaia e migliaia di angeli che servono Dio nel cielo e quello che diecimila e centomila attentamente e continuamente lo assistono sul trono, vedono che il più umile servizio di quella piccola fanciulla, chiusa tra quattro mura, sopravanza tutti i servizi e assistenza che essi hanno prestato a Dio e gli prestano per tutta l'eternità nella vastissima città dei Santi; stupore per il purissimo e castissimo spozalizio con il castissimo e vergine Giuseppe, perché si vedono uniti e legati due colombi con l'indissolubile legame matrimoniale, senza mai macchiare, anzi avanzare di momento in momento al disopra del biancore della neve la loro più che angelica purità; stupore è nel sentire per bocca dell'arcangelo Gabriele che Dio si era innamorato di lei e perciò il Padre eterno la dichiara primogenita di tutte le creature ed erede di tutto il suo regno, il Figlio la vuole sua Madre prediletta e chiamata beata da tutte le generazioni, lo Spirito Santo fra mille fanciulle e vergini la elegge per sua amantissima

sposa e vuole conoscere come possa concepire senza opera dell'uomo e come una vergine possa essere madre feconda, sentire che gli abbracci castissimi del suo divino sposo, lo Spirito Paraclito, sono quelli che perfezionano tutta l'opera e mentre essa si dice vilissima serva del suo Signore, Dio la innalza alla dignità della divina maternità; stupore è di tutto l'universo sentire che una vergine abbia concepito, che è gravida del fanciullo divino, che ha partorito il Figlio di Dio; stupore quando si vede pendere dalle sue mammelle Gesù bambino, che trae dolcemente da quelle il latte, e lei, bruciata d'amore e carezzandolo, gli dà mille e mille baci e se lo stringe caramente al petto. Tanto stupore destano tutte queste meraviglie che strappano dal cuore delle turbe il vero encomio della Madre di Dio, dicendo al suo Figlio Gesù: "Beato quel ventre che ti ha portato per nove mesi e quel petto che ti ha allattato"(Lc.11,27). Stupore è di tutta la natura quando vede la Vergine risorgere gloriosa dal suo sepolcro, volare al cielo insieme con eserciti di angeli e santi, abbracciata dalla destra del suo Figlio e sostenuta con la mano sinistra, ed entrare nella gloria dei santi, dove è dagli angeli e dagli uomini coronata regina.

Riflessione

Maria è il segno apparso nel cielo dell'umanità, perché noi, guardandola, ci accendiamo della nostalgia del cielo, ci rallegriamo nel vedere una creatura elevata a tanta altezza e ci impegniamo a percorrere la strada che porta a stare vicini a Lei. E la strada è quella indicata da Gesù ai suoi discepoli: beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.

Preghiera Sacro Cuore di Maria, tu sei l'opera che fa stupire e meravigliare tutte le intelligenze create, che, estatiche, esclamano: "Chi è costei tanto eccelsa, tanto sublime, tanto elevata?" Cuore di Maria, tu sei il prodigio di tutte le meraviglie e il centro di tutti i miracoli, situata al centro della sua Chiesa dalla misericordia di Dio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, aiuto del suo popolo

28 Maggio

Ester 4:4 – 14

Chi sa che tu non sia diventata regina proprio per questa circostanza.

Entrarono le ancelle e gli eunuchi della regina e le parlarono. All'udire quel che era accaduto, rimase sconvolta e mandò a vestire Mardocheo e a togliergli il sacco; ma egli non acconsentì. Allora Ester chiamò il suo eunuco Acrateo, che stava al suo servizio, e lo mandò a chiedere informazioni precise a Mardocheo. Atac si recò da Mardocheo sulla piazza della città, davanti alla porta del re. ⁷Mardocheo gli fece conoscere quel che era accaduto e la promessa che Aman aveva fatto al re riguardo ai diecimila talenti per il tesoro, allo scopo di sterminare i Giudei. E gli diede la copia dell'editto promulgato nella città di Susa e riguardante la loro distruzione, perché la mostrasse a Ester; gli disse di ordinarle di entrare dal re, per domandargli grazia e intercedere a favore del popolo. «Ricòrdati - aggiunse - dei giorni in cui eri povera, quando eri nutrita dalle mie mani, giacché Aman, il quale ha avuto il secondo posto dopo il re, ha parlato contro di noi per farci morire. Invoca il Signore e parla al re in favore nostro, perché ci liberi dalla morte». Acrateo entrò e le riferì tutte queste parole. Ed Ester disse ad Acrateo: «Va' da Mardocheo e digli: «Tutte le nazioni dell'impero sanno che chiunque, uomo o donna, entri dal re, nel palazzo interno, senza essere chiamato, non avrà scampo; solo colui sul quale il re avrà steso il suo scettro d'oro sarà salvo. E io non sono più stata chiamata a entrare dal re già da trenta giorni». Acrateo riferì a Mardocheo tutte queste parole di Ester. Mardocheo disse ad Acrateo: «Va' a dirle: «Ester, non dire a te stessa che tu sola potrai salvarti nel regno, fra tutti i Giudei. Perché se tu ti rifiuti in questa circostanza, da un'altra parte verranno aiuto e protezione per i Giudei. Tu e la casa di tuo padre perirete. Chi sa che tu non sia diventata regina proprio per questa circostanza?»».

San Gaetano Errico

Cuore di Maria, voi siete il miracolo dei nostri stupori, il massimo prodigio delle nostre meraviglie perché il vostro Dio ve lo disse e fedelmente l'ha fatto: "Io farò di te l'orgoglio dei secoli, la gioia di tutte le generazioni" Ma, Vergine eccelsa, ammirabile Cuore dei prodigi del nostro Dio, udite questa volta dalle immonde mie labbra con affetto pietoso, quello che un tempo Mardocheo disse alla sua nipote regina Ester: non pensate che voi siete stata eletta così in alto e riempita di grazie e virtù dalla mano di Dio, perché godiate solo voi delle vostre grandezze e percepiate la corona dei vostri meriti. Dio vi ha elevato a un trono tanto alto per la salvezza delle nostre anime e di tutte le generazioni degli uomini. Avendo Sua Divina Maestà sottoposto ogni cosa al vostro volere, dipende dalle vostre labbra la nostra salvezza; voi siete arbitra del nostro eterno destino; se ci volete salvi certamente i nostri nomi saranno scritti nel Libro della vita e saremo annoverati tra il numero dei santi; se ci volete perduti, a causa delle nostre iniquità, noi saremo certamente ammucchiati tra la folla dei prescritti. Ma ciò che mi dà ferma speranza e genera grande fiducia nel mio cuore, è il sapere che voi siete la regina della misericordia e il vedere attorno al vostro trono intagliata e scolpita la pietà. Dunque, vi dice Bernardo: quali sono i sudditi del vostro regno, se non i poverelli, i miserabili? E quali persone mai si ritrovano cadute e avvolte nelle massime miserie, se non i peccatori? Dunque il vostro trono e il vostro regno appartengono a questi; di essi voi siete la regina, il rifugio e il nascondiglio, perciò la loro conversione appartiene alla potenza del vostro braccio, all'onore del vostro trono, alla dilatazione del vostro regno.

Riflessione

Maria siede in cielo sul trono accanto al Figlio, ma i suoi occhi sono rivolti ai figli della terra. Guarda all'Uno e agli altri. Si rivolge all'Uno per chiedere per gli altri. Lei è la biblica scala di Giacobbe per la quale sale e scende. Sale per intercedere, scende per dispensare. Maria in cielo è la Mediatrice tra noi e il Figlio

Preghiera: O Vergine SS., il posto che il Padre celeste ti ha assegnato, è la nostra speranza. Noi sappiamo di non meritare la salvezza, perché peccatori, ma confidiamo nella tua materna misericordia; ci affidiamo alla tua potente intercessione, certi che a te Dio non nega la grazia, che umilmente ti chiediamo: la salute eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, avvocata nostra

29 Maggio

Giovanni 2:1- 11

«Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

San Gaetano Errico

Giacché il diadema del S Cuore di Maria è formato dalle anime dei peccatori convertiti per suo mezzo a Dio e dalla santità e dalle grazie che si dispensano per la sua mano, fermiamoci per pochi momenti a considerare la misericordia di questo divin Cuore. Affinché la misericordia possa produrre un effetto perfetto e assoluto, é necessario che chi deve esercitarla abbia il potere di sollevare le altrui miserie e possessa un cuore pieno di compassione per compatire le infermità, gli

errori e le miserie dei poveri e dei bisognosi; che voglia veramente dar sollievo a quelli che si trovano nei precisi bisogni e, finalmente, che vi siano quei poveri che necessitano e abbisognano di essere soccorsi. Ora, che la Vergine Maria sia potente a dar sollievo a tutti i mali lo affermò Lei stessa nella casa di Elisabetta, quando disse: “Fece cose grandi in me Colui che è potente”(Lc.1,49). Per questo S. Bonaventura diceva che fu un singolarissimo privilegio di Maria l'essere onnipotente presso il Figlio Gesù. Un altro scrittore diceva che le preghiere di Maria portano scolpite sulla fronte l'efficacia della divina onnipotenza e S. Pier Damiani aggiungeva che il Cuore della Madre di Dio ha ricevuto ogni potere tanto sopra i cieli quanto sopra la terra, per cui nulla riesce impossibile alla sua potenza, ma tutto le è facile e fattibile, anche quello di chiamare alla speranza della salvezza quelli che sono caduti nel miserabilissimo precipizio della disperazione.

Riflessione

Dice il nostro Santo che il diadema del Cuore di Maria sono i peccatori. Gesù nel vangelo annuncia che sono i malati ad aver bisogno del medico e non i sani e di essere venuto per quelli. Il Cuore di Maria è cuore di madre e in quanto tale nessuno più di Lei riesce a capire, a perdonare e a incidere nel cuore dei figli. È provvidenziale per noi uomini la presenza di Maria nella storia della salvezza. Lei è la nostra mediatrice presso il Figlio. Lei parla del Figlio a noi per muoverci alla conversione e di noi al Figlio per ottenerci il perdono e la salvezza.

Preghiera

Cuore di Gesù, ti ringraziamo che dal tuo Cuore aperto sulla croce sia scaturito per noi il dono della Madre. Ti ringraziamo che ci hai affidato alle sue cure materne. Ti ringraziamo che l'hai resa dispensatrice delle tue grazie. Il suo Cuore di Madre ci incoraggia a non disperare della misericordia di Dio, nostro Padre, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Maria Vergine, nostra maestra

30 Maggio

Luca 2,51-52

Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

San Gaetano Errico

Essendo il Cuore di Maria il Cuore della Madre di Dio, ne consegue che, avvicinandosi a Cristo suo Figlio, aureo altare dell'umana riconciliazione, gli chiede non con suppliche e preghiere, come nella casa degli sposi di Cana, ma imperiosa e con ordini, non da umile serva, come si mostrò nella casa di Nazareth davanti all'arcangelo Gabriele, ma come regina, madre e signora, a cui l'uomo-Dio niente nega, tutto concede senza ritrosia e, riservandole quella stessa soggezione che le portava durante la sua vita terrena, le accorda ampiamente quanto gli domanda. Perciò, diceva S. Bernardino da Siena che tutte le creature ubbidiscono ciecamente al comando e al volere della Vergine. E, poiché al Santo sembra di aver detto poco, aggiunge che Dio vuol mostrarsi ubbidiente ai voleri del Cuore di Maria. Cessino pure le meraviglie e retrocedano gli stupori nell'udire che Dio si mostrò obbediente alla voce di Giosué e fermò il sole nel suo corso, perché si vede a ogni istante che il Signore si mostra ubbidientissimo al semplice movimento delle labbra di Maria, ora frenando il corso della sua irata giustizia, ora deponendo i fulmini della vendetta, ora aprendo la pienezza dei tesori delle sue grazie e versandone, dice S. Bernardo, quante ne vuole dispensare Maria, a chi le vuole donare e quando e come le vuole concedere; perciò mai potrà darsi il caso che si trovi un peccatore tanto perduto e maledetto dal cielo per la cui salvezza si prega Maria, che si danni.

Riflessione

Dio promette ad Abramo di moltiplicare la sua discendenza e di concedergli in possesso la terra promessa per la sua obbedienza. Per la stessa ragione Dio non dirà mai no alla Vergine Maria, che gli è stata obbediente in tutto. Infatti Gesù a Cana obbedisce alla richiesta della Madre. Questa potenza Maria la mette a nostro favore, perciò invociamola con fiducia e ne sperimenteremo l'efficacia.

Preghiera

Vergine Santissima, noi ti preghiamo: soccorrici nelle nostre necessità; riempici di zelo nel servizio di Dio; sollevaci dalle nostre colpe, sii la nostra mediatrice ora e nell'ora della nostra morte, prega per noi, che siamo il popolo donatoti dal tuo Figlio sulla Croce. Egli che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Lasciamo tutto nelle mani del Signore e nell'intercessione della Regina dei Santi, la quale tutto può, tutti con materno affetto ama e per tutti prega. Dunque, dopo Dio, confidiamo in Maria

San Gaetano Errico

Maria Vergine, aiuto dei cristiani

31 Maggio

Ester 7:1 – 4

«Qual è la tua richiesta, o regina Ester? Ti sarà concessa.

Il re e Aman andarono dunque al convito con la regina Ester. Anche in questo secondo giorno il re disse a Ester, mentre bevevano il vino durante il convito: «Qual è la tua richiesta, o regina Ester? Ti sarà concessa. Che desideri? Fosse anche la metà del regno, l'avrai». Allora la regina Ester rispose: «Se ho trovato grazia agli occhi tuoi, o re, e se così piace al re, la mia richiesta è che mi sia donata la vita; e il mio desiderio, che mi sia donato il mio popolo. Perché io e il mio popolo siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi, sterminati. Se fossimo stati venduti per diventare schiavi e schiave, non avrei parlato; ma il nostro avversario non potrebbe riparare al danno fatto al re con la nostra morte».

San Gaetano Errico

Cosma Gerosolimitano chiamava l'aiuto di Maria onnipotente: “Maria, il tuo aiuto è onnipotente”. È onnipotente, dice Riccardo di S. Lorenzo, perché la regina in forza di ogni legge gode dei medesimi privilegi del re suo sposo. Ora Maria, essendo a fianco del Figlio regalmente vestita, il potere del Figlio è il potere della Madre e in forza dell'onnipotenza del Figlio è divenuta onnipotente anche la Madre. Con la differenza, insegnano i Santi, che al Figlio é restata l'onnipotenza di giudicare e al Cuore della Madre quella di usare misericordia. Perciò S. Germano diceva alla Vergine: “Nessuno può giungere a conoscere Dio se voi non glielo insegnate e gli fate da maestra; nessuno può avere la salvezza, se voi non gli comunicate le grazie; nessuno può scampare i pericoli, se voi non gli stendete benigna la mano; nessuno può essere perdonato da Dio, se il vostro pietoso Cuore non lo vuole”. Dunque, o Cuore di Maria, voi

avete forze insuperabili, alle quali non possono giungere le correnti piene delle nostre scelleratezze e nessuna empietà può opporre ostacolo al vostro potere: “Hai una forza insuperabile, la moltitudine dei peccati non supera la tua clemenza e niente può resistere al tuo potere”. Diciamo con la Chiesa greca, dalla quale non discorda quella latina: Maria può tutto ciò che vuole. Diceva S. Bernardo che Sua Divina Maestà ha promulgato il decreto e sanzionato la legge di dispensare tutte le grazie per mano di Maria. Se è così, o potentissimo Cuore, o Santissimo Cuore, o purissimo Cuore di Maria, io vi dico con S. Germano: “Se voi, che siete la Madre di tutti i cristiani, nella vita ci lascerete a noi stessi e ci abbandonerete, che ne sarà di noi?”.

Riflessione

L'onnipotenza di Maria è di grazia e non di natura. È Dio che la vuole così grande. Maria non dispensa del suo, ma è il canale scelto da Dio per espandere sulla terra le sue grazie. Dire che Maria è onnipotente non è togliere a Dio, ma proclamarne l'onnipotenza, ossia affermare che a Lui nulla è impossibile, neanche concedere a Maria di dispensare ogni suo tesoro. Se Maria può tutto, è perché Lei vuole ciò che vuole Dio.

Preghiera

O potentissimo Cuore, o Santissimo Cuore, o purissimo Cuore di Maria, abbia misericordia di noi, perché, se tu, che sei la Madre di tutti i cristiani, ci abbandoni, che ne sarà di noi?” Tu sei il nostro rifugio, la nostra forza, la nostra speranza, la nostra avvocata, dopo il figlio Tuo Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Il Santo Rosario

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo

Com' era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Ad ogni decina ripetere:

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia

O Vergine SS. Addolorata, segno sicuro della nostra vittoria, prega per noi.

San Gaetano Errico, apostolo della misericordia, prega per noi.

Misteri Gaudiosi (Lunedì e Sabato)

I Mistero: L'annunciazione dell' Arcangelo Gabriele alla SS. Vergine Maria

II Mistero: La visita della Vergine Maria a S. Elisabetta.

III Mistero: La nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

IV Mistero: La presentazione di Gesù al Tempio e la profezia del santo vecchio Simeone.

V Mistero: Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Misteri Dolorosi (Martedì e Venerdì)

I Mistero: L'orazione di Gesù, nell'Orto di Getsemani,

II Mistero: la flagellazione di Gesù, legato alla colonna.

III Mistero: La coronazione di spine di Gesù.

IV Mistero: Gesù, condannato alla morte di croce, porta la pesante croce al Calvario.

V Mistero: La crocifissione e morte di Gesù sulla croce.

Misteri Gloriosi (Mercoledì e Domenica)

I Mistero: La resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo dal sepolcro:

II Mistero: L'ascensione di Gesù al Cielo con mirabile gloria e trionfo.

III Mistero: la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli nel cenacolo
IV Mistero: L'assunzione della SS. Vergine in cielo in anima e corpo.
V Mistero: Maria Vergine è incoronata Regina del cielo e della terra.

Misteri della Luce (Giovedì)

I Mistero: Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano.

II Mistero: Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea.

III Mistero: Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione.

IV Mistero: Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli.

V Mistero: Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena.

Salve Regina

Salve, Regina, madre di misericordia, vita dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie della Madonna

Signore pietà Signore pietà
Cristo, pietà Cristo pietà
Signore, pietà Signore pietà
Cristo, ascoltaci Cristo ascoltaci
Cristo, esaudiscici Cristo esaudiscici
Padre celeste, Dio *abbi pietà di noi*
Spirito Santo, Dio *"*
Santa Trinità, unico Dio, *"*
Santa Maria *prega per noi*
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
Madre di Cristo
Madre della divina grazia

Madre purissima
Madre castissima
Madre inviolata
Madre senza macchia
Madre amabile
Madre ammirabile
Madre del buon consiglio
Madre del creatore
Madre del Salvatore
Madre della Chiesa
Vergine prudentissima
Vergine degna di onore
Vergine degna di ogni lode
Vergine potente
Vergine clemente
Vergine fedele
Specchio della santità
Sede della sapienza
Causa della nostra gioia
Tempio dello Spirito
Modello di vera pietà
Rosa mistica
Torre di Davide
Torre d'avorio
Splendore di grazia
Arca dell'alleanza
Porta del cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Ausiliatrice dei cristiani
Regina degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti

Regina degli apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della fede
Regina delle vergini
Regina di tutti i santi
Regina concepita senza macchia originale
Regina assunta in cielo
Regina del Santo Rosario
Regina della famiglia
Regina della pace
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *perdonaci o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *ascoltaci o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi.*
Preghiamo
O Dio, che ci hai procurato i beni della salvezza eterna con la vita,
morte e risurrezione di Cristo, tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo
meditato i misteri del Santo Rosario della Beata Vergine Maria, di
imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi
promettono. Per Cristo nostro Signore. Amen
Padre, Ave e Gloria secondo le intenzioni del Papa

L'Angelus

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.
Ave Maria...
Ecco l'Ancella del Signore.
Sia fatto di me secondo la tua parola.
Ave Maria...
E il verbo si è fatto carne.
E venne ad abitare in mezzo a noi.
Ave Maria...
Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO:

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che all'annuncio dell'Angelo ci hai
rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla
gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.
Gloria al Padre...(3 volte)

PREGHIERA PER I SACERDOTI

Signore, donaci sacerdoti plasmati di Te, pieni di Spirito Santo e innamorati di Te, dell'Eucarestia e della divina Parola. Donaci sacerdoti che pregano e che insegnano a pregare. Sacerdoti appassionati dei poveri, degli ultimi e dei sofferenti. Donaci sacerdoti, capaci di tenerezza e di misericordia per tutte le miserie del mondo. Te lo chiediamo per intercessione di San Gaetano Errico, annunciatore della tua tenerezza e del tuo perdono verso i peccatori, vero martire del confessionale ed esperto "nella scienza" del perdono. Amen

PREGHIERA IN ONORE DI SAN GAETANO ERICO

Signore, ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa e al mondo San Gaetano Errico. Tu hai infiammato il suo cuore dell'amore dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, perché lo facesse conoscere a tutti gli uomini, mediante il ministero della Parola e il servizio della carità. Dona anche a noi il coraggio della fede perché possiamo essere come lui credibili missionari del tuo amore misericordioso. Signore, per l'intercessione del tuo servo Gaetano Errico, trasforma i nostri cuori, guida il nostro cammino, rafforza il nostro impegno e donaci le grazie desiderate. Amen

PREGHIERA ALLA MADONNA ADDOLORATA di SAN GAETANO ERICO

O Vergine Santissima Addolorata, Madre dal cuore trafitto, volgete lo sguardo pietoso su tutti noi ed ascoltate la nostra preghiera. Otteneteci un grande amore al Cuore sacratissimo del vostro Figlio, perché non abbiamo più ad offenderlo con il peccato. Aiutateci ad accettare e a portare le croci di ogni giorno senza ribellarci, ma con amore e con fede. Chinatevi su di noi, quando siamo nella tristezza e nell'abbandono. Fate che la nostra vita sia sempre un olocausto offerto a Dio per la conversione dei peccatori e la diffusione nel mondo del regno dell'amore del Cuore del vostro Figlio e del vostro Cuore addolorato. Impetrate per la Chiesa e l'Istituto dei Missionari dei Sacri Cuori molte e sante vocazioni. Amen

ATTO di RIPRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO e
ADDOLORATO di MARIA

Cuore Immacolato e Addolorato di Maria, veniamo a te per partecipare al tuo dolore ai piedi della croce, per rimanerti accanto, per pregare per tanti nostri fratelli e figli tuoi, che ancora sono lontani. Ti rinnoviamo la nostra consacrazione, con l'impegno di piacerti e di lottare il peccato nella nostra vita e nel mondo per alleviare il dolore del dolore del tuo Cuore di Madre.

Quanto più gli uomini si accaniscono contro il Figlio tuo Gesù, tanto più ci impegneremo a vivere secondo la sua Parola, Cuore di Maria, Madre di Cristo.

Quanto più Gesù è rifiutato, tanto più noi l'accoglieremo nella nostra vita, Cuore di Maria, Madre dell'Amore.

Quanto più la Chiesa è perseguitata, tanto più le presteremo ascolto e obbedienza, Cuore di Maria, Madre della Chiesa.

Quanto più i fanciulli e i giovani sono allontanati del tuo Figlio e da Te, tanto più noi li porteremo a voi, Cuore di Maria, Madre della Vita.

Quanto più l'uomo si perde dietro le mode del mondo, tanto più annunceremo Cristo via, verità e vita, Cuore di Maria, Madre del Divin Maestro.

Quanto più ingiuste sentenze condannano vite innocenti, tanto più promuoveremo la verità, Cuore di Maria, Madre della Verità.

Quanto più i cattivi continuano a uccidere, tanto più ci offriremo per la loro conversione, Cuore di Maria, rifugio dei peccatori.

Quanto più si chiudono le porte ai bisognosi,
*tanto più apriremo le nostre braccia, Cuore di Maria, Madre
dell'accoglienza.*

Quanto più le nostre famiglie, minacciate nella loro fedeltà, comunione
e condivisione, sono tentate a dividersi
*Tanto più ci impegniamo a pregare perché il tuo Cuore di Mamma le
custodisca unite*

*Cuore Immacolato e Addolorato di Maria, che, ai piedi della croce,
accogliesti il testamento, che ci faceva tuoi figli, accetta la nostra
compagnia, rendici sensibili al dolore di quelli che soffrono, sostienici
nel momento della croce, infondici coraggio per testimoniare la verità,
difendere i deboli, lottare il peccato, restarti accanto. Accogliaci come
figli, tienici con te, perché insieme a tutti gli altri figli, recuperati al tuo
Cuore di Madre, possiamo godere della presenza del Figlio tuo, Gesù
Cristo, oggi e sempre. Amen*

Regina del Cielo

Regina del cielo, rallegrati, alleluia.
Gesù, che tu hai portato nel seno, alleluia,
è risorto, come ha detto, alleluia.
prega per noi Dio, alleluia.¹¹¹

V. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R. Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo: O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la
gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di
godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre ... (3 volte)

PREGHIERA AI SACRI CUORI DI GESÙ E DI MARIA

Cuori purissimi di Gesù e di Maria vi affidiamo i fanciulli e i giovani. Infondete nei loro cuori amore alla purezza del corpo e della mente e sosteneteli nei momenti delle scelte decisive della loro vita.

Dolce Cuore di Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più
Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza mia
Benedetti i Sacri Cuori, oggi e sempre

Cuori fedelissimi di Gesù e di Maria vi affidiamo le nostre famiglie. Chiudetele nei vostri Cuori, insegnate loro ad amarsi, accogliere e perdonarsi e donatele perseveranza negli impegni coniugali e familiari.

Dolce Cuore di Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più
Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza mia
Benedetti i Sacri Cuori, oggi e sempre

Cuori Santissimi di Gesù e di Maria vi affidiamo i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i missionari. Che brucino sempre di amore verso di voi e siano nella Chiesa e nel mondo segni dei celesti beni futuri.

Dolce Cuore di Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più
Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza mia
Benedetti i Sacri Cuori, oggi e sempre

Cuori misericordiosi di Gesù e di Maria vi affidiamo gli infermi, gli afflitti di cuore e i poveri. Riservategli i palpiti più

teneri dei vostri Cuori e sosteneteli nella prova, perché non perdano la fiducia e la speranza.

Dolce Cuore di Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più

Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza mia

Benedetti i Sacri Cuori, oggi e sempre

Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria vi affidiamo l'umanità intera. Che non si lasci prendere dallo scoraggiamento e da pensieri di odio e di vendetta, ma faccia dell'amore la sua forza per portare pace dove c'è guerra, amore dove c'è odio, comunione dove c'è divisione.

Dolce Cuore di Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più

Dolce Cuore di Maria, sii la salvezza mia

Benedetti i Sacri Cuori, oggi e sempre

Preghiamo

Cuori amabilissimi di Gesù e di Maria, chiudeteci nei vostri Cuori, perché, consumati dal vostro amore, non abbiamo più sete dei piaceri mondani e pensiamo solo ad amare, lodare e servire voi.

Amen

CANTI MARIANI

1. ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

Andrò a vederla un dì in cielo patria mia;
andrò a vederla Maria, mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel

andrò a vederla un dì. (x2)

Andrò a vederla un dì è il grido di speranza
che infondermi costanza nel viaggio e fra i dolor.

Andrò a vederla un dì: le andrò vicino al trono
ad ottenere in dono un serto di splendor.

Andrò a vederla un dì lasciando questo esilio;
le poserò, qual figlio, il capo sopra il cuor.

Andrò a vederla un dì, andrò a levar i miei canti
cogli Angeli e coi Santi per corteggiarla ognor

2. AVE MARIA DI FATIMA

In valle d'Iria nel mese dei fior
apparve Maria, regina dei cuor.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

Io sono la mamma del dolce Signor
che porta la fiamma del santo suo amor.

Dal cielo discesi per render quaggiù
i cuori più accesi d'amore a Gesù.

Madonna di Fatima la stella sei Tu
ci porti alla Chiesa, ci guidi a Gesù.

3. AVE MARIA DI LOURDES

E' l'ora che pia la squilla fedel,
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

Dal braccio le pende dell'Ave il tesor
che immagine rende un serto di fior

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

A te, Immacolata, la lode, l'amor;
tu doni alla Chiesa il suo Salvator.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

Di tutti i malati solleva il dolor,
consola chi soffre nel corpo e nel cuor.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

Proteggi il cammino di un popol fedel,
ottieni ai tuoi figli di giungere al ciel.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

La pia Bernadette sul chiaro ruscel
radiosa s'affretta in luce di ciel.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

La Vergine bella, la Madre d'amor
nell'antro risplende di vivo splendor.

4. DELL'AURORA TU SORGI PIÙ BELLA

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra
e con gli astri che il cielo rinserra
non vi è stella più bella di te.

**Bella tu sei qual sole, bianca più della luna
e le stelle le più belle
non son belle al par di te. (x2)**

T'incoronano dodici stelle;
ai tuoi piè piega l'alito il vento:
della luna si curva l'argento,
il tuo manto è colore del ciel.

Benedici o regina d'amor
chi t'accoglie con fervido cuor;
allontana ogni nebbia d'errore
con la luce che viene da te.

5. MIRA IL TUO POPOLO

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che pien di giubilo oggi T'onora.

Anch'io festevole corro ai tuoi piè:
o santa Vergine prega per me!

Il pietosissimo tuo dolce cuore
porto e rifugio al peccatore;
tesori e grazie racchiude in sé;
o Santa Vergine prega per me!

In questa misera valle infelice
tutti t'invocano Soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te;
o Santa Vergine prega per me!

6. SALVE REGINA

**Salve Regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza, speranza nostra,
salve! Salve Regina! (x2)**

A Te ricorriamo, esulti figli di Eva,
a Te sospiriamo, piangenti,
in questa valle di lacrime!

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi
mostraci, dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù!

**Salve Regina, Madre di misericordia,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!**

7 TI SALUTIAMO, O VERGINE

Ti salutiamo, o Vergine, o Madre tutta pura,
nessuna creatura è bella come te.

*Prega per noi, Maria, prega per i figli tuoi,
Madre, che tutto puoi, abbi di noi pietà!*

Di stelle risplendenti in Ciel sei coronata,
Tu sei l'Immacolata, sei Madre di Gesù.

Vorrei salire in cielo, e vedere il tuo bel viso,

restare in Paradiso, Maria, sempre con te.

9. SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai.
Santa Maria del cammino sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni, Maria, quaggiù,
cammineremo insieme a te, verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà".
Lotta per un mondo nuovo, lotta per la libertà.
Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va,
offri per primo la mano a chi è vicino a te.
Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino un altro ti seguirà.

10. MARIA TU CHE HAI ATTESO NEL SILENZIO

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la sua parola per noi:

**Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo
che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile
davanti al tuo Signor:

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor:

Maria madre, umilmente tu hai sofferto
il suo ingiusto dolor:

Maria, tu che ora vivi nella gloria insieme
al tuo Signor:

12 MADRE MIA BELLISSIMA

Madre mia bellissima, tu che stringi un figlio a te,
e in lui abbracci noi, piena sei di grazia,
Prega insieme a noi, tu immacolata,
fa che noi viviamo, come il tuo Gesù

Madre mia dolcissima, Dio amore ti credò,
cielo azzurro su di noi, piena sei d' umanità.

Madre mia bellissima, coi tuoi occhi mi vedrai,
nel mio cuore leggerai il sorriso tornerà.

Madre sei per tutti noi i problemi sentirai,
a Gesù li porterai, e più forti ci farai.

13 DONNA VESTITA DI SOLE

Donna vestita di sole, Donna vestita di colori
Donna sei madre del dolore, Donna sei madre dell'amore,
Madre speranza di ogni cuore. Maria

Giunge l'invito di Dio, vuole che madre sia per lui,
e nel silenzio di una casa Egli la prende come sposa,
genera il suo figlio divino. Maria

Ave Maria (4 v.)

Nasce tu guardi quel figlio sola di notte in una stalla,
canti per lui la ninna nanna, strade deserte ti darà
e faticando crederai. Maria
Sempre vivi sol per lui, e sei felice se lo é lui,
muori con lui sotto la croce e quella sua é la tua voce,
oggi lo doni ai figli tuoi. Maria

14 UN DOLCE PENSIERO PER MARIA

Un dolce pensiero per Maria
giovane donna dal sorriso sincero,
nata per portare a noi, la salvezza fatta uomo.
*Ave o Maria, piena di grazia sei
il Signore é con te, benedetta fra le donne (2)*
Nel silenzio una sola parola,
non un dubbio nel dire sì.
L'angelo torna nella gloria,
la buona novella annuncerà.

15 GIOVANE DONNA

Giovane donna attesa dall'umanità
un desiderio d'amore e pura libertà,
il Dio lontano è qui vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Ave Maria! Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza
ed il suo amore ti avvolgerà nella sua ombra;
grembo di Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo.

Ave Maria! Ave Maria!

Ecco l'ancella che vive della tua Parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

Ave Maria! Ave Maria!

16 MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con Te di quel Figlio che amavi
io vorrei tanto ascoltare da Te quello che pensavi,
quando hai udito che Tu non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi, non era per Te.

Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

Io vorrei tanto saper da Te, se quand'era bambino,
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche Tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi.

Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

Io Ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi,
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui,
ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi,
per ogni Figlio dell'uomo che muore Ti prego così:

Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

A MADONNA D'E MANDARINE.

Quanno ncielo n'angiulillo
nun fa chello c'ha da fa',
'o Signore int'a na cella
scura scura 'o fa nzerrà.

Po' se vota a n'ato e dice:

- Fa venì San Pietro ccà!

E San Pietro cumparisce:

- Neh, Signò, che nuvità?

- Dint''a cella scura scura
n'angiulillo sta nzerrato:
mieltammillo a pane e acqua
pecché ha fatto nu peccato!

E San Pietro acala 'a capa

e risponne: - Sissignore!

Dice Dio: - Ma statt'attiento
ch'ha da sta' vintiquatt'ore!

L'angiulillo, da llà dinto,
fa senti tanta lamiente...

- Meh, Signò, dice San Pietro,
pè sta vota...nun fa niente...

- Nonzignore! Accussì voglio!

Statte zitto! dice Dio;

si no ognuno se ne piglia!

'N Paraviso cummann'io!

E San Pietro avota 'e spalle.

Da la cella scura scura

l'angiulillo chiagne e sbatte,

dice 'e mettersè paura!

Ma 'a Madonna, quanno ognuno
sta durmenno a suonne chine,
annascuso 'e tuttequante
va e lle porta 'e mandarine.